

ANNO X • N. 13 • 28 MARZO 1974 • LIRE 300

Newsport

ILLUSTRATO

SPED. IN ABB. POST. GR. 2/70

● **RITORNO
AL PARADISO
PERDUTO**

● **KL-FRANCE**

● **CLAUDIA
E LE ALTRE**





Gran Premio Saette Coca-Cola la prima vittoria dei grandi campioni

A Courmayeur, dal 2 al 6 aprile, si disputeranno le finali del 10° Gran Premio Saette, organizzato dall'Industria Italiana della Coca-Cola con lo Sci Club Courmayeur, la Società Val Vény, l'Azienda Autonoma di Soggiorno di Courmayeur, e il patrocinio dello Sci Club Topolino.

C'è quasi sempre al primo posto, nel medagliere di ogni grande atleta dello sci azzurro, il Gran Premio Saette Coca-Cola.

Stefano Anzi, per esempio, l'ha vinto nel 1965; Gustavo Thöni nel 1966 e 1967; Clotilde Fasolis nel 1967; Elena Matous e Piero Gros nel 1970; Claudia Giordani e Nanni De Ambrogio nel 1971. Tra i finalisti del « Saette » figurano poi altri nomi importanti: Ilario Pegorari, Rolando Thöni, Anahid Tasgian, Fausto Radici, Cristina Tisot,

Arnold Søner, Herbert Plank, Paola Hofer e Paolo Chiesa.

Il Gran Premio Saette, la prima importante gara di grandi campioni azzurri, assegna il titolo di Campione d'Italia per le categorie Allievi e Aspiranti, e viene organizzato ormai da 10 anni nel quadro di un programma di iniziative per la diffusione dello sport tra i ragazzi. L'Industria Italiana della Coca-Cola promuove in varie discipline sportive.

All'organizzazione del Gran Premio Saette collabora la F.I.S.I. con i suoi Comitati Zonali, collaborano gli sci club delle località interessate.

Questo è il « Saette », una gara che va alla ricerca delle speranze dello sci azzurro.

IN COPERTINA

È primavera, c'è neve in abbondanza su tutte le nostre Alpi. È, insomma, tempo di sci-alpinismo, affascinante disciplina che sta vivendo — a livello di nuovi praticanti — una costante escalation. Lo sci-alpinismo è uno sci diverso, è affrontare la grande montagna, è silenzio, è pace, è poesia, è natura. Remando ad alta quota ci si può imbatte in suggestivi spettacoli di flora e fauna, come pure l'improvvisa apparizione di due cervi. Alle pagine 16 e 17 un servizio sullo sci-alpinismo.



sommario

ATTUALITA'

EDGARDO SIGNATI KL-France 15

SERVIZI SPECIALI

GIUSEPPE SABELLI FIORETTI Hanni Wenzel, tedesca del Liechtenstein 13

DANILO SARUGIA Ritorno al paradiso perduto (3) • ... e in vetta tutte le gioie della conquista 16-17

INCHIESTE

LUCIO ZAMPINO Claudia e le altre 10-11-12-13-14
La tabella riassuntiva della Coppa del Mondo 12

INFORMAZIONI INDUSTRIALI

Così è per l'anno venturo (2) • Sempre più Parablack • Sempre più Ski-Stopper • E' in arrivo lo sci a otto lamine • Burt Weinstein in visita a Mollaro • Attacchi Salomon «S555» in due versioni • Come è fatto l'Omeglass 20

RUBRICHE

Lettere
La Vittoria ha cento padri • Non è mai troppo tardi 4

Moda
MAGDA ROSSI Pantaloni con lunotto e paraurti 20-21

Ciak
Carlo Favre brinda in Coppa Italia • Come è bello fare il fondo quando è sera (in Svizzera) • Giordani-Stricker: l'amore sbocciò a Honolulu • L'Alpentris a Siitonen • Perché il deficit della Federazione? Perché gli alti papaveri litigano • Les Menuires avverte: abbiamo la grana • Sono gare «Series»? • La discesa di Pigna 22

Neve ultime 24-25-26-27-28-29

NOTIZIARI REGIONALI

Enti Pubblici Bologna: Enel sul Carlino • Corsi Fisi per allenatori di club o scuola di sci • Il Dino Boffi per i campionati milanesi • La libera di Santa Caterina • Trofei Del Barba e Cortina «Super-40»: protagonisti Fumagalli e Zandegiacomo • Dolomiti Sport al Rolle • Il Ronzoni a Bormio domenica 7 aprile • Gran Premio Ausonia ragazzi-cuccioli-baby • La Coppa Saudino al Valchiusella • Valanga gigante-fondo • La Pizolada • Gli italiani con onore alla «marcia del catrame» 30-31

NEVESPORT ILLUSTRATO

Settimanale d'attualità e informazione. Esce il giovedì nel periodo novembre-marzo. Si pubblicano edizioni speciali in aprile, maggio-giugno, giugno-luglio, settembre e ottobre. **Direttore responsabile:** Guido Pietroni.

Direzione, Redazione, Diffusione, Pubblicità: via Bergamo 12/A, 20135 Milano, telefoni 598.546, 544.196 e 545.226 - Ufficio di Torino: via Antinori 5, telefono 589.916. **Una copia:** lire 300.

Abbonamento annuo (comprensivo dei venti numeri che si pubblicano durante la stagione invernale e delle edizioni speciali che si pubblicano in aprile, maggio-giugno, giugno-luglio, settembre e ottobre): lire 6.000

Esteri: lire 10.000. **Versamenti:** c. c. post. n. 3/10779 intestato a «Nevesport», via Bergamo 12/A, Milano.

Stampa: Stabilimento Grafico ROTOCALCO CAPROTTI & C., via Villar 2 - Torino. **Distribuzione:** Messaggerie Italiane, via Giulio Carcano 32, 20141 Milano. **Registrazione:** Tribunale di Milano n. 31 del 10 febbraio 1965.

Tariffe della pubblicità: prezzo unitario lire 250 il millimetro colonna (larghezza della colonna 56 millimetri).

In questo numero lo spazio occupato dalla pubblicità non supera il 70 per cento.



i
pantaloni
da
competizione

tessuto elastill A. TRABALDO & FIGLI — PRAY BIELLESE



BASTONCINI PER SCI

RIZAN

AMMINISTRAZIONE:

**36061 BASSANO DEL GRAPPA
VIA MONTE ROMBON, 13
TEL. 0424 - 23431**

STABILIMENTO:

36027 ROSA' - TEL. 0424 - 85409

CELSO SPORT "K2"

ARTICOLI SPORTIVI

**NEGOZIO TOTALMENTE RINNOVATO
VASTISSIMA GAMMA DI ARTICOLI PER LO SCI
PERSONALE ALTAMENTE SPECIALIZZATO
VISITATECI!!**

23032 BORMIO - VIA VALLECETTA - TEL. 0342/91459

Diplomarsi non è sufficiente

è essenziale **COME** e **DOVE**

ISCRIVETEVI
all'ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE
PARIFICATO - SEDE ESAMI DI STATO
TORINO - Via Bonzanigo 8, tel. 471.623
(zona Piazza Statuto)

INTERNAZIONALE

che garantisce

Sezione **DIURNA** e **SERALE**

**SERENITA'
ORDINE
SUCCESSO
AVVENIRE**

LETTERE

La Vittoria ha cento padri

Giovanni Vergnano, Centro Iniziative Melezet - Torino. Sarò per natura polemico, ma il vedere attorno a un ragazzo come il Pierino Gros tutti coloro che un tempo lo avevano... scartato mi secca un tantino, anche perché si continua a dimenticare che le ossa, il « piccolo », se le è fatte sciando per ben sei anni a Melezet. La Vittoria ha cento padri, la solita farsa degli uomini. Vi ringrazio se vorrete pubblicare questa mia lettera aperta indirizzata a Gros.

Caro Pierino, quando alla radio ho sentito le campane della tua Jouvenceaux suonare a distesa per la tua vittoria in Coppa in segno di tripudio e di gioia, mi sono detto: « Era naturale tutto ciò ». Ero sicuro che ce l'avresti fatta. Ti avevo visto sciare per parecchi anni sulle piste di Melezet Bardonecchia, con quella scioltezza e facilità a portare gli sci che è caratteristica di pochi Campioni con la « C » maiuscola, la « cosa » non mi ha stupito molto: è stato il risultato di una somma di valori umani, della forza accomunata al cervello, e quindi lasciali dire coloro che citano la tua troppa irruenza, tu sei fatto così, solo così puoi vincere. E vinci! Questi tuoi pregi li conoscevamo tutti e soprattutto i tuoi compagni dello Sporting Club Melezet sin da quando entrasti fra le loro file sette anni or sono. Il giornalista Rolly Marchi ha scritto (forse ne conoscerà i motivi più a fondo di chi scrive) che ci fu un tempo che la Commissione Giovani non ti prese in considerazione per convocarti fra gli azzurrini, ma per onor di cronaca bisognerà dire che non fu la sola a commettere questo errore di valutazione tecnica preveggenza. A tua volta hai sistemato tutto e tutti, hai dato all'Italia sportiva, a noi dello Sci Club Melezet ed a quelli dello Sci Club Sportinia, gloria e soddisfazione.

Erano sicuramente in molti ad attendere il tuo arrivo a Linate, e indubbiamente sarà stato bello e commovente questo entusiasmo e questo tifo popolare; mancavano « ufficialmente » quelli del Melezet e in quel bailamme di evviva e di applausi, forse non avrai avvertito la loro mancanza. Ti posso assicurare invece che tutti i tuoi « vecchi » compagni di scuderia e i tuoi « vecchi » dirigenti ti erano amorevolmente vicino, con tutta la loro gioiosa umiltà di sportivi puri. Ogni

atto ed impulso umano è pur sempre misurato da un fattore inscindibile: la spontaneità; i tuoi deliranti deliranti dello Sci Club Melezet hanno letto e visto il fiorire dei tuoi, mille padri che solitamente affollano attorno alla Vittoria, frammischandosi alla folla festosa (mentre la sconfitta, ricordalo Pierino, è sempre orfana) e farsi padri del tuo cammino vittorioso. I tuoi amici rimangono così intesa che tu possa trovare il tempo e l'ora per passare con loro un istante di vera intimità, lontani dai lampi indiscreti dei flashes, dai crofoni e dalle mille e una pensate pubblicitaria di questi tempi. E non certo che tu ci sarai per una passeggiata sugli sci su quelle piste che ti videro ragazzino con tuo fratello Renzo, in un susseguirsi di vittorie e di sconfitte, con i veri padri della tua Vittoria che credettero sin da allora, alla tua ascesa agonistica: la tua mamma e il tuo papà, il tuo grande allenatore dello Sci Club Melezet, Alessandro Casse, i tuoi dirigenti dello Sporting perché no, quel tuo zio che ti iniziò ai primi passi sugli sci.

Per concludere, vorrei ricordare quel giorno di dicembre a Melezet allorché ti consegnai, presente l'allora ministro al turismo, onorevole Bandini Confalonieri, quel buffo omino inciso in quel portachiavi a triangolo e ti dissi: « Vedrai, ti porterà fortuna ». E tu, con quella onestà e semplicità che ti è propria, mi rispondesti: « Ho anche tanto bisogno di quella ». Ed eri già primo in classifica in Coppa del Mondo. Affettuosamente. Giovanni Vergnano.

Non è mai troppo tardi

Carlo Massia - Genova. Scio da quasi un anno e tutti mi dicono che ho fatto dei miracoli, compreso il maestro che mi ha dato qualche lezione (Aldo Botta della Scuola italiana di sci di Lurisia Terme), il quale sostiene, tra l'altro, che ho molta voglia d'imparare. E questo è vero. Vorrei inoltre aggiungere che in questo mio primo anno scistico avrò sciato al massimo una ventina di volte. Mi farebbe piacere sapere da qualcuno dei vostri esperti, in base ai dati sopra riportati e al fatto che ho diciannove anni, se posso sperare in qualcosa di buono dalla mia carriera scistica, perché mi piacerebbe diventare un campione.

■ **Piero Gros** alla sua età, signor Massia, ha vinto una Coppa del Mondo... Veda un po' lei. La stragrande maggioranza degli sciatori affermati ha comunque iniziato a praticare questo sport in tenera età: quattro, cinque anni. Non bisogna però darsi per vinti: ci sono stati, ma ci sono tuttora, campioni che hanno compiuto le loro imprese più leggendarie, vedi Karl Schranz, attorno ai trent'anni. Lei ha perciò ancora dieci anni d'allenamento... A parte ogni considerazione di questo tipo, cerchi di gareggiare il più possibile in manifestazioni a carattere zonale e, se davvero saprà farsi valere, saranno gli altri a interessarsi di lei. Coraggio, e mai disperare!



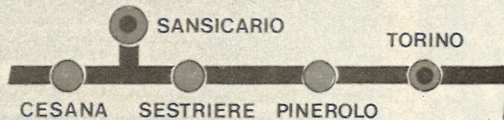
SANSICARIO

un week-end pulito



2/3 Marzo
Campionati Italiani Cittadini
Prove Alpine

Alta competizione con i campionati nazionali di sci "cittadini" e un week-end diverso dai soliti, pulito, per lo spirito che anima i concorrenti, autentici "gentlemen" dello sport e per la bellezza di Sansicario uno degli ultimi posti "puliti" ancora da scoprire. Queste gare sono un'occasione in più per venire a Sansicario.



Informazioni:
SEFO / Via Principe Amedeo, 24 - TORINO
Tel. 54 25 55

PERCHE' DYNASTAR



CASA DELLO SCI (Cervinia)

Piero Tassone, cinquantenne stempiato dalla faccia asciutta, è il titolare della Casa dello Sci di Cervinia al numero 11 di via Carrel. Nativo di Frabosa, in provincia di Cuneo, risiede a Cervinia dal 1957, anno in cui vinse a «Lascia o raddoppia?», rispondendo a domande sulla storia dello sci. E' letteralmente un enciclopedico dello sci, appassionatissimo studioso di tutto quanto riguarda questa disciplina sportiva, dalle sue origini ai nostri giorni. E' stato molte volte in Norvegia e in Svezia per raccogliere direttamente documentazioni al fine di approfondire i suoi studi sulla nascita dello sci. Ha così scoperto che l'uso di questo attrezzo da parte degli scandinavi risale a circa quattromila anni fa, costituendo il primo mezzo di locomozione inventato dagli abitanti di quei paesi per i loro spostamenti durante il lungo periodo invernale. Da un appassionato di sci non ci si poteva aspettare, coerentemente, che un negozio esclusivamente tecnico: infatti l'azienda di Tassone tratta solo l'attrezzatura inerente allo sport della neve. Negozio razionale, molto qualificato; la sua assoluta specializzazione è, da sola, garanzia di alta serietà professionale. E' collegato al laboratorio per le riparazioni e per il noleggio degli sci. La signora Piera, moglie del titolare, coadiuva con intelligenza, occupandosi essenzialmente del reparto calzature. Il nostro esperto ha scelto Dynastar per la gamma di modelli che la Casa offre, dallo sci più facile, adatto a sciatori di qualsiasi livello, a quello da competizione. Gli attacchi Look Nevada li consiglia per la facile regolazione, l'estrema sicurezza e la lunga durata. *Nella foto: Tassone mostra, accanto a un MPI Dynastar, gioiello della tecnica moderna, un prezioso esemplare di sci usato in Norvegia nel 1206, frutto delle sue ricerche in loco.*

VICTOR SPORT (Firenze)

In via Centostelle a Firenze, vicino allo Stadio Comunale, c'è il negozio Victor Sport di proprietà del signor Vittorio Nistri. Un po' «tedesco» e tenace fino all'inverosimile — come dice sua moglie — ha fatto dal niente un negozio tra i più forniti e qualificati della città. L'impronta data alla sua attività nasce dalla cura con cui acquista ciò che poi offre in vendita al dettaglio. Da Victor Sport si possono perciò trovare tutti i migliori prodotti posti sul mercato: dal chiodo per le scarpe per la atletica a tutta la gamma dei palloni per i relativi sport, dagli sci agli attacchi, dagli scarponi ai bastoncini. Ex lottatore di greco-romana, ex calciatore, il signor Nistri ha praticato un po' tutti gli sport, sebbene a livello dilettantistico. Ora, oltre al negozio, cura anche la diffusione di prodotti di maglieria e veste — si fa per dire — quasi tutte le Nazionali sportive italiane. I suoi clienti sono soprattutto i suoi amici, che sono tanti, tantissimi. In occasione di un viaggio per affari in Francia di qualche anno fa «conobbe» lo sci Dynastar al quale pronosticò, subito, un grande successo per le sue prestigiose qualità tecniche ed estetiche. «Gli attacchi Look Nevada — dice il titolare di Victor Sport — fanno poi capitolo a sé ed hanno avuto, da sempre, la mia fiducia e la mia preferenza. Nel mio negozio, non manca nessun pezzo della gamma Dynastar che può soddisfare gli sciatori esperti per le tecniche molto avanzate di costruzione e gli sciatori meno bravi, i quali possono comunque trovare in questo prodotto maneggevolezza e scorrevolezza assolute. Inoltre, un appoggio sempre costante e amichevole ci è dato dal signor Rescalli che importa gli sci da Sallanches, in Francia». L'officina attrezzata con macchinari sempre aggiornati permette di avere in poco tempo sciolinateure, incollaggi e lamine sempre a posto. Victor Sport perciò consiglia sempre sci Dynastar e attacchi Look Nevada. *Nella foto: Vittorio Nistri.*



FRANCO SPORT (Piacenza)

Franco Lucchetti, geometra, è il titolare del negozio Francosport in via Cavour 44-46 a Piacenza. Sorto appena da quattro anni, questo negozio ha già ricevuto un forte impulso in quasi tutti i settori di vendita per la grande e qualificata varietà di articoli a disposizione. Molti piacentini, infatti, si riversavano prima di allora su Milano e su Parma per i loro acquisti: ora, trovando sul posto un negozio sempre più qualificato ed attrezzato specialmente nei settori dello sci, del campeggio, del tennis, dell'alpinismo e del pattinaggio, non hanno più ragione di spostarsi dalla città. Francosport è situato in zona centralissima e dispone di tre vasti locali con due grandi vetrine, un ammezzato adibito esclusivamente alle calzature e un magazzino. Oltre al titolare, vi lavorano la moglie Marilena, la commessa Roberta e, saltuariamente, il figlio Giulio e lo skiman Orlando Cavezzali: nella sua attività commerciale, si avvale dell'esperienza acquisita in dodici anni di appartenenza alla squadra dell'Hockey Club Piacenza in qualità di capitano; è stato anche giocatore di basket della Solferino di Milano e di calcio della Condor e Fulmine di Piacenza. Con discreto successo sono poi praticati dal titolare di Francosport anche lo sci, il tennis e il nuoto. Perché così tanti sport? «Perché — sostiene il signor Lucchetti — per vendere determinati articoli, bisogna conoscerne il funzionamento, così da poter consigliare il cliente nel migliore dei modi. Ed è appunto frutto dell'esperienza personale — sottolinea ancora Lucchetti — la scelta degli sci Dynastar (considerando anche la forte richiesta da parte dei clienti più esigenti) i quali presentano un alto grado di perfezionamento e una validità tecnica che permettono, indifferentemente agli sciatori provetti o ai principianti, un facile uso. Per gli attacchi Look Nevada non c'è bisogno di alcuna presentazione specifica, poiché sono i migliori attacchi esistenti, usati dai più grandi campioni. Oltre alla qualità e al pregio dei Dynastar e dei Look Nevada, è importante rilevare che l'Effesport dà ai clienti un'assistenza tecnica veramente ragguardevole». *Nella foto: Franco Lucchetti.*

E LOOK NEVADA ?

FUNARO SPORT (Roma)

E' un trentenne appassionato di sport. Ne pratica tuttora diversi anche a livello agonistico: lo sci, il tennis, il calcio, la motonautica e la caccia. Si è distinto particolarmente nella motonautica conquistando anche titoli nazionali ed internazionali. Questa dedizione allo sport è all'origine della sua attività commerciale iniziata, nel 1971, con un negozio ampio e luminoso (le vetrine sono ben quindici) in via Del Corso 29 a Roma. La famiglia di Massimo Funaro ha un'esperienza secolare nel campo del commercio dove si è sempre distinta per l'assoluta serietà e per il particolare buon gusto. Ma anteriormente i Funaro si occupavano di pelletteria, biancheria e confezioni. C'è voluta la passione di Massimo per indirizzarli all'abbigliamento e all'attrezzo sportivo. Nel negozio, che ha un'area di vendita di 350 metri quadrati e un magazzino di analoghe dimensioni, operano attivamente anche il padre Rodolfo, la moglie, un maestro di sci di prima categoria e diciotto dipendenti. Nello ski-service, che ha due banchi di montaggio e una macchina affila-lamine, lavorano un tecnico specializzato oltre al maestro di sci. In negozio sono allineate parecchie centinaia di paia di sci delle Case più importanti. Funaro garantisce i Dynastar per la loro alta tecnica costruttiva e, commercialmente, per la loro buona distribuzione. Fra gli attacchi, i Look Nevada sono considerati ottimi sotto ogni punto di vista. Anche l'abbigliamento sportivo invernale è assai ben rappresentato in negozio con articoli di numerose Case fra le più qualificate del genere. Lo Sci Club Snoopy e altri circoli romani si appoggiano al negozio di Funaro per gli acquisti di materiale sciistico. Fedele alla sua linea di sportivo attivo, ogni anno Massimo Funaro organizza un Trofeo di Qualificazione Zonale a Pescasseroli. Nella foto: Massimo Funaro.



LA SICUREZZA SOPRATTUTTO!

i grandi campioni dello sci usano attacchi

LOOK NEVADA



COPPA DEL MONDO 1974
PRIMO ASSOLUTO (Maschile e Femminile)

Ai mondiali di St. Moritz

- 4 medaglie d'oro
- 2 d'argento
- 3 di bronzo



NUOVO
NEVADA
Teflon e N. 17

Gli sci Dynastar e gli attacchi di sicurezza Look Nevada sono importati dalla ditta

EFFE SPORT

GUARDAMIGLIO (Milano)



POOL 2000 (Sestola)

Armando Menetti, ventisettenne maestro di sci di primo grado, capelli ricci alla paggio, lineamenti forti (è la copia del ritratto di Giuliano de' Medici del Botticelli al Museo di Berlino), leggermente timido, ma anche simpaticissimo, è il titolare di Pool 2000 Sport in piazza Passerini 18 a Sestola, in provincia di Modena. Il negozio è recente, l'apertura risale al 1971, ed è a conduzione familiare: vi lavorano, infatti, anche il padre, la madre e la sorella di Armando. Il laboratorio è attrezzato con una macchina per il montaggio degli attacchi, un'affila-lamine e utensileria varia. Si allineano in negozio alcune centinaia di paia di sci alpino delle marche migliori; il fondo, invece, vi è poco rappresentato perché, nonostante la vicinanza di Frassinoro, Pian della Gotti e Sant'Anna Pelago, che hanno dato atleti a livello nazionale e internazionale in tale specialità, a Sestola « purtroppo piace la vita comoda » come puntualizza il nostro intervistato. Sestola, a 1200 metri d'altezza, vicino all'Abetone sul versante emiliano, ha ben tredici maestri di sci; il direttore della Scuola di sci è Luigi Quattrini, cugino di Armando. Il quale Armando, maglione rosso su una squillante camicia scozzese, confessa di insegnare meglio alle ragazze, di avere maggiore successo con le allieve. Tolti gli sci, dopo le lezioni diurne, va nel suo negozio e ci lavora al calar della sera, specie nel laboratorio, dove opera anche suo padre. Ha scelto lo sci Dynastar per la qualità, per la richiesta da parte del cliente e lo considera uno « sci di moda ». L'attacco Look Nevada è stato preferito per ragioni di sicurezza, d'estetica, di commerciabilità. Nel suo negozio si forniscono lo Sci Club Sestola, la Scuola italiana di sci Sestola e l'Equipe Pool 2000 Sport; quest'ultimo è stato organizzato da un anno con atleti che, nelle loro categorie, sono i migliori dell'Emilia. Nella foto: Armando Menetti.

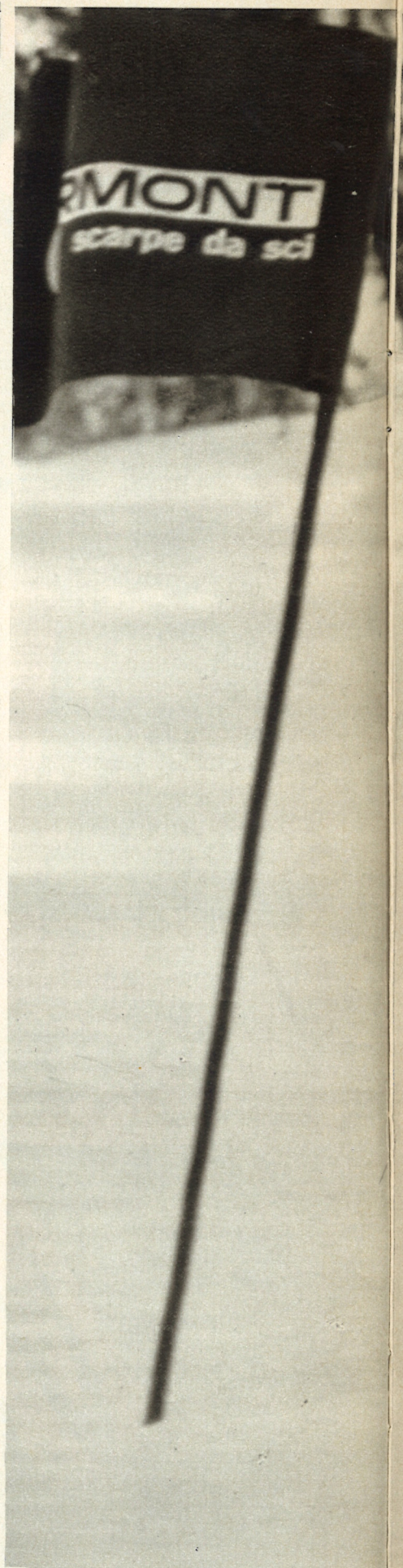
Bilancio stagionale dello sci femminile. Quarta Coppa del Mondo consecutiva per Annemarie Pröll. Le altre protagoniste dell'inverno: Wenzel, Serrat, Rouvier, Zechmeister, Morerod, Kaserer. Danneggiate la Giordani e la Tisot dalle beghe che hanno turbato l'ambiente azzurro.

Il « Poker di Coppe » che non è riuscito a Gustavo Thöni è stato centrato in pieno dalla mattatrice austriaca Annemarie Pröll. L'innovazione del raddoppio « discesa-slalom e discesa-gigante » le ha fatto stravincedere la World Cup femminile 1974. Se, infatti, il raddoppio non è servito molto agli uomini, è stato determinante per quanto riguarda le piazze d'onore alle spalle della super-liberista austriaca. In realtà senza raddoppio il secondo posto non sarebbe andato a Monika Kaserer (sesta in una classifica normale), ma alla rivelazione tedesca Christa Zechmeister; il terzo posto non sarebbe stato appannaggio della tedesca del Liechtenstein Hanni Wenzel, (quarta in classifica normale), ma della francese Fabienne Serrat. Tra le ragazze, infatti, la specializzazione non ha raggiunto ancora limiti esasperanti. Normalmente una brava slalomista riesce a difendersi anche in gigante e discesa e viceversa. Tant'è vero che, mentre tra gli uomini sono riusciti a rad-

doppiare tre soli atleti (nessuno in misura determinante agli effetti della classifica) tra le ragazze hanno raddoppiato in otto: Pröll 80 punti, Kaserer 52, Marilyn Cochran 26, Nadig 23, Wenzel 22, Lukasser 16, Rouvier 7 e Clifford 4. Pure in otto sono le ragazze che, nel corso della stagione, sono riuscite a piazzarsi almeno una volta tra le prime dieci in tutte e tre le specialità in gare di Coppa del Mondo; diciotto ragazze invece si sono classificate in due specialità e quattordici in una.

Il trionfo di Annemarie Pröll perciò è stato meno netto di quanto non dicano le cifre. Essa anzi ha fatto qualche passo indietro in gigante nella cui speciale classifica si è piazzata al settimo posto alle spalle di Claudia Giordani. Per contro è migliorata in slalom speciale riuscendo a piazzarsi in quinta posizione. « Ormai è deciso — mi ha detto la signora Moser — continuerò a correre fino alle Olimpiadi di Innsbruck.

SEGUE



CLAUDIA E



Claudia Giordani, la primadonna dello sci italiano. Il suo risultato finale in Coppa non è stato entusiasmante: tredicesima. Colpa di un ginocchio malandato, ma soprattutto di certe polemiche scoppiate nel clan azzurro. È comunque attesa come una delle protagoniste della stagione 1975.

LE ALTRE

di
LUCIO
ZAMPINO

Il momento magico della stagione, a Visoke Tatry. Il presidente della Fis, Marc Hodler (se ne vede soltanto la pelata), premia i vincitori della Coppa del Mondo 1974: Annemarie Pröll e Piero Gros. Da sinistra si riconoscono la Kaserer, Wenzel e Hinterseer.



HANNI WENZEL TEDESCA DEL LIECHTENSTEIN

Vent'anni scarsi, corrispondente commerciale, quasi diplomata in educazione fisica, tennista e alpinista, con l'hobby della fotografia, l'"oriunda" Wenzel è esplosa conquistando a Saint Moritz il titolo dello slalom. E' figlia d'arte.

Il Liechtenstein è un modesto principato, uno dei più piccoli Stati d'Europa, con San Marino, Monaco, il Vaticano e Andorra. Centocinquantesette chilometri quadrati di superficie; abitanti, circa cento per chilometro quadrato. Non c'è da meravigliarsi se, fino a Saint Moritz 1974, il Liechtenstein non aveva altri allori sportivi, se non due medaglie d'argento, conquistate rispettivamente in America e in Italia, grazie a un tale Wolfgang Matt, nella faticosa disciplina... dei modelli volanti. Ebbene, a Saint Moritz, il Liechtenstein ha rotto il ghiaccio. Anzi, lo ha spaccato e ridotto in frantumi. Tutti in una volta, i suoi rappresentanti si sono portati a casa ben tre medaglie (oro, argento e bronzo) nelle ben più impegnative discipline dello sci alpino. Le prime due, Hanni Wenzel; la terza, Willy Frommelt. Quest'ultimo, nato a Schaan, è un vero cittadino del Liechtenstein; non così la Wenzel, nata in Germania (a Staubirn, in Baviera) e di nazionalità tedesca occidentale.

In un così minuscolo staterello, il numero degli sportivi praticanti non è molto alto. Gli sciatori, per esempio, sono una sessantina, di cui dieci femmine; e di questi sessanta, soltanto una quindicina hanno superato i quindici anni di età, gli altri ne sono ancora al di sotto! Confinato tra la provincia austriaca del Vorarlberg e i cantoni svizzeri dei Grigioni e di San Gall, il Liechtenstein ha una montagna — il Grauspitz — alta 2547 metri; la qual cosa gli permette di avere anche un piccolo centro di sport invernali, Malbun, che ha sette impianti di risalita e più di trecento letti. Per vecchia consuetudine, i migliori discesisti di sesso maschile si allenano con la Nazionale austriaca, mentre le donne con quella svizzera. Che nello sci alpino il Liechtenstein cominciasse a ingranare, se n'era già avuto da tempo sentore, grazie ad una certa Marta Bühler, due volte decima a Sapporo, in gigante e in discesa. E che la Wenzel potesse aspirare più in alto, lo avevano detto innumerevoli volte, prima le gare di Coppa Europa, poi quelle di Coppa del Mondo, competizione da lei terminata l'anno scorso al quinto posto (e terza nel gigante, dietro Monika Kaserer e Annemarie Pröll). Hanni Wenzel ha la fortuna di avere un padre sportivo, sciatore di qualità. Difatti Hubert Wenzel è stato campione del mondo universitario, avendo vinto nel 1955 la combinata nordica, all'Universiade Invernale di Jahorina. Tra le sue affermazioni, figura anche la supercombinata (fondo, salto, discesa, slalom) dei campionati austriaci dello stesso anno, a Zell-am-See. Così è stato il padre ad incoraggiarla; e tuttora la segue. Non così la madre; un pochino superstitiosa, quando la figlia gareggia, lei ha paura e perciò non guarda mai il televisore.

Come mai una tedesca, orientale di origini, occidentale di passaporto, è andata a finire nel Liechtenstein e gareggia per questo minuscolo Paese? La storia è molto semplice. Subito dopo la guerra, Hubert Wenzel (nato in Sassonia, a Oberlausitz) ha avuto la possibilità e la ventura di lasciare la D.D.R., rifugiandosi a Monaco, dove ha proseguito i suoi studi di ingegneria forestale, specializzato nella tutela delle acque montane. Nel 1954, l'anno in cui è nata Hanni, si è trasferito una prima volta per lavoro nel Principato; ed una volta presa la laurea, vi si è definitivamente stabilito, nella località di Planken. Sua moglie (una bavarese) ve lo ha raggiunto con la figlia, nel 1958. Da allora Hubert Wenzel è un funzionario del governo del Liechtenstein, addetto alla sistemazione dell'alta montagna, mediante costruzione di ripari contro le slavine e la regolamentazione delle acque.

Hanni ha cominciato a sciare a quattro anni di età;

e subito l'anno successivo esordì in una gara per bambini, nella quale occorreva andare diritto, in discesa, per circa duecento metri. Al contrario, sin d'allora rivoltata verso lo slalom, Hanni fece un mucchio di piccole curve; e così perse. Padre e figlia andavano sempre a sciare insieme; e Hanni, autentica autodidatta, si fece notare subito per uno stile molto pulito. La sua prima gara di una certa importanza l'ha disputata nel Vorarlberg; e nella stagione 1966-67, in Spagna, a Navacerrada, se non avesse commesso un banale errore di porta, gliela avrebbe fatta vedere lei, alla vincitrice Fabienne Serrat!

Ha compiuto studi liceali e raggiunto quella maturità che, in loco, viene chiamata « Mittlere Reife », cioè maturità media. Ora ha smesso di andare a scuola, ma d'estate e d'autunno si occupa di corrispondenza commerciale; ed ha anche intenzione di diplomarsi insegnante di educazione fisica. Pratica anche altri sport, soprattutto tennis, escursionismo ed anche un po' d'alpinismo, ma senza esagerare. Ha un solo « hobby » importante: fotografare. Rispetto alle sue avversarie appartenenti a grandi Paesi, la sua preparazione ed i suoi allenamenti sono minimi: praticamente la sua stagione va da ottobre a marzo. L'associazionismo di sci del Liechtenstein, di cui suo padre è attualmente direttore tecnico, aiuta i migliori e quindi anche lei; ma è sempre un aiuto relativo, perché il governo è in grado di dare allo sport appena un quarto di quanto abbisogna, tutto il resto occorre reperirlo mediante contribuzioni private.

La nazionalità tedesca impedì a Hanni Wenzel di correre a Sapporo; i dirigenti bavaresi non la presero in considerazione e forse adesso si stanno mangiando le mani, perché ormai rischiano di perderla. Ottenere la nazionalità del Liechtenstein non è cosa facile. Neppure il fratello Andreas (quindici anni e più giovane partecipante al gigante dei mondiali di Saint Moritz), né le sorelle Petra (dodici anni, anche lei promettente sciatrice) e Monika (dieci anni) possono averla di diritto, pur essendo nati nel Paese. Adesso, è tutto nelle mani del governo; se otterrà la nazionalità (suo padre sarebbe molto lieto, se venisse concessa all'intera famiglia, ormai felicemente integrata nel Paese), Hanni potrà partecipare fra due anni ai Giochi Invernali di Innsbruck, con i colori del Liechtenstein. In caso contrario, la Federazione tedesca avrà la possibilità di ripescarla.

Ma durante i mondiali di Saint Moritz, il barone Eddy von Falz-Fein, ben conosciuto « primo sportivo del Liechtenstein », dov'era? Sempre presente nei grandi eventi dello sport europeo, non ci si è trovato proprio questa volta che avrebbe avuto buoni motivi per indossare tutte le decorazioni degli antenati e per dar sfogo alle sue velleità di fotografo. Ha mandato un telegramma entusiastico, ma è poco. Adesso è indispensabile che sfoderi tutta la sua autorità politica locale, per ottenere ad Hanni la nazionalità del Liechtenstein; beninteso, se il Paese ci tiene a ben figurare anche in sede olimpica. Intanto Hanni continuerà ad allenarsi e gareggiare in compagnia delle svizzere. Frommelt invece sembra che abbia delle difficoltà con gli austriaci. « Ca nisciuno è fesso », dev'essersi detto Toni Sailer — naturalmente non in napoletano, ma in buon tedesco — subito dopo i risultati della discesa, in cui Willy ha soffiato la medaglia di bronzo all'austriaco Karl Cordin, di antiche origini venete. « Quello si allena con noi, usa la nostra sciolina e poi ci frega le medaglie! Eh, no, basta ccsi ». La situazione è a questo punto e non sembra ancora chiarita.

GIUSEPPE SABELLI FIORETTI

meister, la svizzera Morerod e le austriache Kaserer e Lukasser. Da queste undici ragazze (quattro francesi, due austriache, due svizzere, una tedesca del Liechtenstein, una italiana e una tedesca) dovrebbe saltar fuori, l'anno prossimo, la « big-women » in grado di sconfiggere la super-mattatrice austriaca Pröll.

Questa « big-women » potrebbe essere proprio la nostra Claudia Giordani se, a parte la salute, la capitana azzurra ritroverà nella squadra quella serenità di cui ha bisogno. Cotelli, in sede di pronostico, all'inizio dell'anno, disse che la Giordani avrebbe concluso la stagione certamente tra le migliori dieci discesiste del mondo e che sarebbe salita più volte sul podio della vincitrice. Questi pronostici sono stati rispettati a metà. Claudia è salita una volta sul podio di Les Gets, vincendo un gigante mondiale e mettendo in vetrina le sue reali possibilità, ma è finita al tredicesimo posto nella classifica di Coppa. Il che non entusiasma nessuno. La colpa di questa mediocre classifica non è soltanto del ginocchio. È in gran parte imputabile alle polemiche che hanno avvelenato l'ambiente della squadra e di cui ci siamo già occupati a lungo.

L'altra azzurra che figura in classifica di Coppa è la signora Cristina Tisot Arigoni, ventisettesima. Cristina, senza avere la classe della Giordani, ha fatto progressi enormi. L'ha costruita il marito, Franco Arigoni. Poi le è partito un menisco ed è finita. Ciononostante è stata inviata in tournée in America a fare la turista anziché essere spedita in ospedale per un necessario e improrogabile intervento. Al suo posto sarebbe dovuta andare — date

SEGUE

CLAUDIA E LE ALTRE

SEGUITO

le circostanze — un'altra giovane. Ma evidentemente Cristina ha vinto un'altra battaglia nei confronti del marito. Nonostante le promesse fatte a Cotelli, la sua gelosia è stata più forte del senso del dovere e non ha permesso a Franco di partire senza di lei.

Una formazione di tutto rispetto

Ora cosa succederà? È fuori discussione che qualcosa dovrà cambiare nella conduzione della squadra femminile azzurra. Angelini probabilmente si deciderà a lasciare; Arigoni quasi certamente sarà affiancato da un altro allenatore. Non è un allenatore comune quello che ci vuole. Le ragazze hanno bisogno soprattutto di un allenatore psicologo che le sappia capire, che sappia affrontare a seconda delle



Parole testuali di Patrizia Siorpaes: «Faccio le gare in costante tensione, troppo preoccupata per la classifica. Spesso mi hanno detto: se non arrivi ti buttiamo fuori!». La Siorpaes è una delle tante «incomprese» del nostro sci femminile: urge un cambio della guardia al vertice. Angelini «salterà»?

circostanze in modo diverso i problemi che si presentano. Non è un'eresia affermare che alle spalle della Giordani e della Tisot ci sono ragazze potenzialmente in grado di competere ad armi pari con le migliori. Non ce la fanno soprattutto perché vengono bloccate psicologicamente. Patrizia Siorpaes, per esempio, è potenzialmente una super-dotata. Perché non riesce ad esprimersi? «Gareggio troppo tesa, troppo preoccupata per la classifica. Spesso mi hanno detto: se non arrivi ti buttiamo fuori. Questo non mi aiuta...». Così la Siorpaes. Non è la sola incompresa. Annovi è un'altra ragazza dotatissima. Somiglia sia nel fisico che sugli sci alla tedesca Mittermaier. E poi ancora: Silvestri, Bracelli, Viberti, Motta, Ercolani, la rivelazione degli assoluti Galvagni (vincitrice del Trofeo Benedetti quale — appunto — rivelazione dei campionati italiani) ed altre promesse. Per non parlare di Paola Hofer, non più giovanissima, liberista nata, ma mai compresa.

Che cosa significa tutto questo? Che con una conduzione intelligente, così come alle spalle di Thöni è sorta una squadra fortissima, alle spalle della Giordani potrebbe sorgere una formazione di tutto rispetto. Non è il materiale umano che manca. Mancano i «conduttori». E noi continuiamo a sostenere che Angelini, responsabile in capo del settore, non lo è di certo.

LUCIO ZAMPINO

POOL



fornitori atleti
AZZURRI FISI

SVENSKA
ALPIN SKI



POOL



Ricordarsi
- ordinare MIRAGE
ITALIA da Freyrie
- quest'anno sono
svolati benissimo
- chiedete se li pro-
ducono anche per
bambino!

KL-FRANCE



Nella settimana internazionale di velocità di La Plagne, successo di Silvano Roude che stabilisce anche il record del mondo per materiali di serie con 150,860 chilometri all'ora. La francese Marijo Robino vince la gara femminile, però il merito è di Ercole Ricca!

Kilometro Lanciato è solitamente sinonimo di Cervinia-Plateau Rosa, di Casse, di 184 e rotti chilometri all'ora, di estate. Ora non più. Anche La Plagne, in Francia, ha organizzato una « settimana internazionale di velocità » alla quale hanno partecipato una quarantina di atleti in rappresentanza di Francia, Italia, Canada, Finlandia, Germania e Olanda. L'équipe azzurra formata da Vachet, Roude, De Zordo e Giardini era capeggiata da Ercole Ricca. E le cose sono andate benissimo, come se si giocasse in casa, a Cervinia. Silvano Roude, nato a Bardonecchia il 29 ottobre 1946, maestro di sci e allenatore dello Sci Club Bardonecchia con un record personale di 181,543, stabilito a Cervinia l'anno scorso, ha vinto nettamente con 150,860 chilometri all'ora, davanti ad Armand Berard (149,250), stabilendo anche il record della pista, lunga circa 500 metri. Dopo un avvio su falsopiano in curva, un salto immetteva su un terrificante muro, la cui pendenza era del 78 per cento per una trentina di metri e poi del 60: quindi sfociava in un raccordo di frenata non molto agevole per gli atleti, in quanto corto e stretto.

La competizione si organizzava già da due anni, ma era esclusivamente

riservata agli atleti francesi e denominata « Coupe de France de Vitesse »; in seguito a queste prove, i migliori atleti sono stati ammessi a questa « settimana » nella quale, appunto, la squadra italiana riusciva nel giro di poco tempo ad ottenere dalle ditte interessate un'assidua collaborazione. I risultati si sono subito visti e molti atleti stranieri hanno fatto la coda all'albergo dove erano alloggiati gli azzurri per ottenere in prestito gli stessi loro materiali. Ercole Ricca non è stato sordo a tali richieste e ha concesso « qualcosa » alle altre rappresentative. In seguito a ciò, crollava anche il record francese femminile per merito di Marijo Robino che lo portava a 136,980 chilometri all'ora. Nel primo giorno di gara, i componenti della squadra azzurra hanno stentato ad assimilare il « salto nel vuoto » nella parte alta del percorso, tanto è vero che Giardini, Roude e Vachet sono finiti rispettivamente alle spalle di Berard. Nel giorno successivo, scendendo in condizioni proibitive di visibilità, ma ottimali per la neve, Silvano Roude stabiliva il nuovo primato, molto importante perché è mondiale per i materiali di serie.

Nelle prove del KL non di serie gli italiani in gara sono stati soltanto due (Roude e Giardini), in quanto

Vachet non si era ripreso da una caduta e De Zordo era influenzato. Nella prima giornata in testa c'era il francese Berard seguito da Roude che riusciva poi a superarlo. Inutili i tentativi dei francesi di passare nuovamente al comando. Roude ha vinto le prove con i seguenti materiali di serie: sci Freyrie, attacchi

Salomon 555, scarponi San Marco, tuta Arvil, guanti Invicta, bastoni Gabel, casco AGV, occhiali Baruffaldi. Il terzo classificato, Vachet, aveva gli stessi materiali di Roude, tranne gli attacchi (Cober). Il francese Berard ha corso con sci Dynastar.

EDGARDO SIGNATI

Classifica	Atleta	Nazione	km/ora
1.	ROUDE Silvano	Italia	150,860
2.	BERARD Armand	Francia	149,250
3.	VACHET Teresio	Italia	149,030
4.	GACON Bernard	Francia	147,050
5.	EMPRIN Alain	Francia	146,630
6.	HAKKINEN Kalevi	Finlandia	145,990
7.	SYROVATKA George	Canada	145,560
8 ex.	CRESEND Maurice	Francia	144,720
8 ex.	GIARDINI Umberto	Italia	144,720
10.	OUGIER Léon	Francia	144,510
11.	ROUX Richard	Francia	139,080
12.	MOUGEL Marc	Francia	133,310
13.	DE ZORDO Agostino	Italia	125,790
14.	GRUPP Michael	Germania	123,150
15.	LYNDE Phil	Olanda	123,000



Questo è l'elenco delle più importanti scuole italiane di sci-alpinismo, costituite presso sezioni del Club Alpino Italiano. E' sempre consigliabile, per non correre rischi, fare le prime esperienze sci-alpinistiche con un istruttore.

« **LAGOSTINA** » del Gruppo Sezioni Est Monte Rosa, c/o Club Alpino Italiano, via Marconi 7, 28042 BAVENO. « **FIGARI** » della Sezione Ligure del C.A.I., piazza Luccoli 2/5, 16123 GENOVA. « **RIGHINI** » della Sezione di Milano del C.A.I., via Silvio Pellico 6, 20121 MILANO. « **SUCAI Torino** » del Club Alpino Italiano, via Barbaroux 1, 10122 TORINO. « **MORIGGIA** » della Sezione di Verbania-Intra del C.A.I., Casella Postale 13, 28044 VERBANIA-INTRA. **ALTO ADIGE** piazza Erbe 46, 39100 BOLZANO. « **SCANZIANI** » via Pietro Micca 13, 13051 BIELLA. **COMO** via Volta 56, 22100 COMO. « **CIT MABON** » via Monsignor Peano 30, 12100 CUNEO. **IVREA** 10015 IVREA. **LECCO** via Roma 51, 22053 LECCO. **MACERATA** piazza Vittorio Veneto 14, 66100 MACERATA. **MONDOVI'** 12084 MONDOVI'. **PADOVA** Galleria San Biagio 5/10, 35100 PADOVA. **PORDENONE** via Beato Odorico, 33170 PORDENONE. **RIVOLI** via Fratelli Piol 20, 10098 RIVOLI. **ROMA** via Ripetta 142, 00186 ROMA. **SALUZZO** Palazzo Italia, 12037 SALUZZO. **SAVONA** piazza Diaz - Teatro Chiabrera, 37100 SAVONA. **UGET Torino** Galleria Subalpina 30, piazza Castello, 10123 TORINO. **VARALLO SESIA** piazza Vittorio Emanuele II, 13019 VARALLO SESIA. **VARESE** via Speri della Chiesa Jemoli 12, 21100 VARESE. **VENEZIA** San Marco 1672, 30124 VENEZIA. **VERONA** stradone Scipione Maffei 8, 37100 VERONA. **MONZA** via Reginaldo Giuliani 4/b, 20052 MONZA. **FIRENZE** via del Proconsolo 10, 50122 FIRENZE.

...E IN VETTA TUTTE LE GIOIE DELLA CONQUISTA

Concludiamo con questa puntata un'analisi sullo sci-alpinismo in Italia. Il numero degli appassionati è in continuo aumento, il fenomeno somiglia a quello dello sci da fondo. Ma la differenza tra le due discipline è sostanziale: il fondo è scivolare lungo itinerari tranquilli, privi di pericoli; lo sci-alpinismo è fare del vero e proprio alpinismo con gli sci.

Troppa gente sulle piste, un traffico pazzesco che ci vorrebbero i semafori per disciplinarlo. E poi il carosello di impianti che ti rotea sopra la testa, le caotiche code agli skilift, l'impressione che ti manchi l'aria anche se stai in montagna. Bene, uno molla tutto e prende a salire verso il cosiddetto paradiso perduto, il regno dello sci-alpinismo. Chiudiamo qui il nostro discorso su questa affascinante disciplina, snobbata allegramente fino a qualche anno fa e ora in costante escalation. Cosa resta da raccontare? Intanto una puntualizzazione fondamentale: non ci vuol molto per cominciare a fare dello sci-alpinismo, seppure l'avventura in alta quota va affrontata con senso di responsabilità, non deve essere il classico salto nel buio. Occorrono innanzitutto un equipaggiamento abbastanza semplice, una media capacità sciistica e un fisico normale, assolutamente normale. Il metodo di insegnamento gradua le esercitazioni pratiche e le gite secondo le capacità e i mezzi fisici degli allievi per cui, con il progredire del corso, aumentano l'allenamento e il livello di preparazione. Insomma, niente problemi per chi si accosta giudiziosamente allo sci-alpinismo.

Già dette le ragioni per le quali lo sci-alpinismo sta diffondendosi a macchia d'olio. C'è anche — per quanto riguarda lo sci di pista — un certo automatismo di comportamento che finisce per ripetere gli aborriti schemi della vita d'ogni giorno, d'ogni ora in città. Ed ecco allora l'istintiva ricerca di soluzioni più valide, più attraenti. Ed ecco allora la prospettiva di fare dello sci libero, riscattato (come dice il nostro « specialista », Giancarlo Del Zotto) dalla schiavitù del gancio, fuori, finalmente fuori dalle piste segnate e battute. Sostanzialmente sono le stesse ragioni che, magari con slanci più timidi, hanno risvegliato l'interes-

se per lo sci da fondo a livello turistico. Con questa differenza: che lo sci-alpinismo può condurre i più perseveranti a mete molto più ambiziose, alle cime di tre e quattromila metri, ai ghiacciai della Groenlandia, alle vette austere del Caucaso. E in vetta, una volta approdati alla vetta, godere di tutte le gioie della conquista.

C'è questo qualcosa di nuovo e di antico nel fenomeno dello sci-alpinismo. In Italia ci sono attualmente circa quaranta scuole, dirette da istruttori nazionali, regolarmente patentati, costituite presso altrettanti sezioni del Club Alpino Italiano in varie città. Frequentando normalmente un corso, che si articola in sei o sette gite domenicali e in una serie di lezioni teoriche, si apprendono le nozioni-base e si fanno — sotto il controllo di una guida sicura — le prime preziose esperienze. E' chiaro che uno sciatore-alpinista non si improvvisa: « matura » a poco a poco, con applicazione, lentamente acquisendo sensibilità, perizia e avvedutezza, imparando a conoscere la montagna invernale. Ed è per questo che, accingendosi a fare dello sci-alpinismo, partono decisamente avvantaggiati gli alpinisti, mentre i pistaioli saranno costretti a iniziare dalla gavetta.

Per concludere, rispondiamo a una domanda postaci da molti profani: la differenza diciamo così tecnica tra fondo e sci-alpinismo. Fare del fondo significa, in parole povere, scivolare beatamente lungo itinerari tranquilli, privi di pericoli, molto spesso « pistati ». Fare dello sci-alpinismo significa fare del vero e proprio alpinismo con gli sci, il che richiede una conoscenza adeguata della grande montagna e delle tecniche alpinistiche. Fine.

¹⁸ Seconda rassegna "industriale" alla luce di quanto abbiamo visto e sentito alle recenti mostre di Monaco, Grenoble e Milano. Cose nuove per sciatori sempre più esigenti. Il perfezionismo impera. Parliamo, tra l'altro, di attacchi retrattili, di sci snodati, di occhiali che consentono visioni stereoscopiche, di sci studiati appositamente per l'«erba».

COSI' E' PER L'ANNO VENTURO



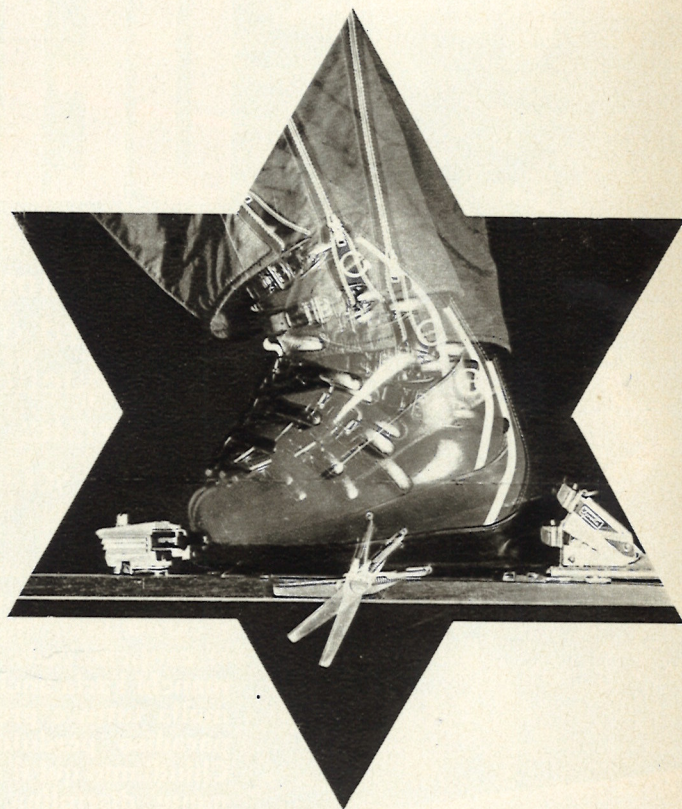
SEMPRE PIU' PARABLACK

La moda del Parablack si sta facendo largo nella mentalità dello sciatore anche se, a dire il vero, stenta ad attecchire specialmente in Italia. Che cos'è il Parablack? È un accessorio di plastica, a forma di trapezio, che si applica alla parte anteriore degli sci per impedirne l'incrocio durante la discesa e, cosa ancor più importante, per ammortizzare le dannose vibrazioni che si verificano all'altezza della spatola quando gli sci sono in piena corsa. Studiata per facilitare le esercitazioni dei principianti, il Parablack si è invece dimostrato utile soprattutto nell'agonismo. Lo usano molti atleti di fama mondiale e chi lo ha provato una volta ha dimostrato di non volersene liberare più. In Italia l'importazione del Parablack viene effettuata dalla ditta Cober di Opera (Milano) che lo immette nei canali del dettaglio in cinque diversi colori: rosso, nero, arancio, giallo e bianco. È di facile applicazione e di costo relativamente contenuto.

■ A Sarentino in provincia di Bolzano è nata una nuova fabbrica di sci, la Sarner-Ski che si è assicurata la collaborazione di valenti tecnici già impiegati presso industrie austriache e germaniche del settore. Le azioni della società sono in parte tedesche ed in parte italiane. Le ambizioni della Sarner vanno lontano nel tempo e, naturalmente, oltre i confini della stessa Europa.

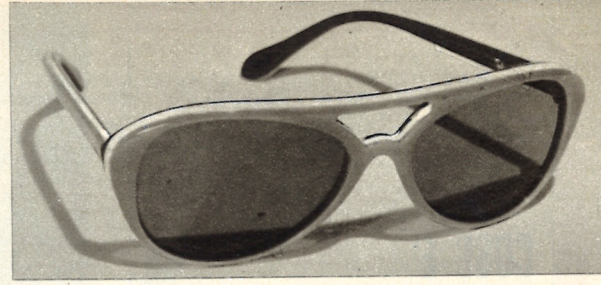
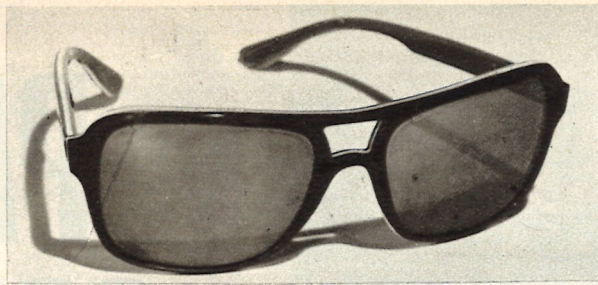
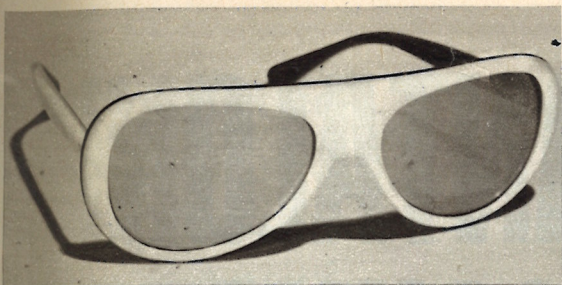
E' IN ARRIVO LO SCI A OTTO LAMINE!

Alla Spalding-Persenico sta nascendo uno sci rivoluzionario: lo sci a otto lamine. Ideato da un ingegnere di Monza, sta trovando forma nel reparto agonistico della Spalding-Persenico, sotto l'instancabile ricerca dei tecnici Pedroncelli e Andreoletti. Si tratta di uno sci snodato. Ogni sci è formato in effetti da due sci strettissimi che si adattano meglio al terreno, soprattutto in diagonale. Gli attacchi sono fissati su quattro ammortizzatori idraulici che consentono agli sci lo sfruttamento totale della loro elasticità. Secondo i tecnici, più che per lo slalom, per il quale è stato ideato, si adatta perfettamente alla discesa. In diagonale la base degli sci, essendo snodata, tocca sulla neve provocando minor attrito. Stefano Anzi, che li ha già provati ai campionati italiani dell'Aprica, assicura che questi saranno gli sci per l'agonismo del futuro.



SEMPRE PIU' SKI-STOPPER

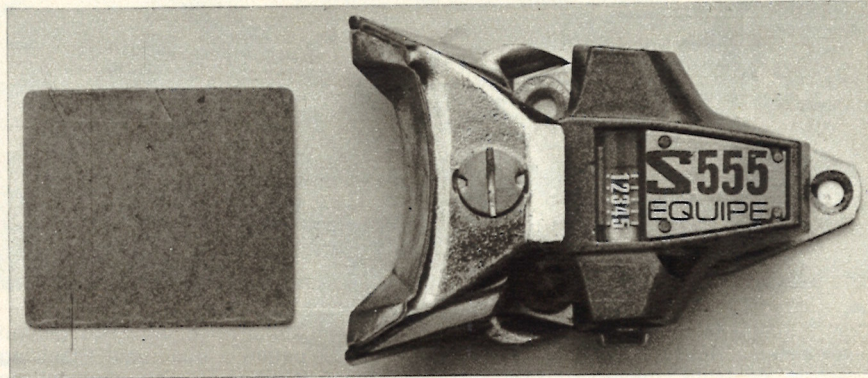
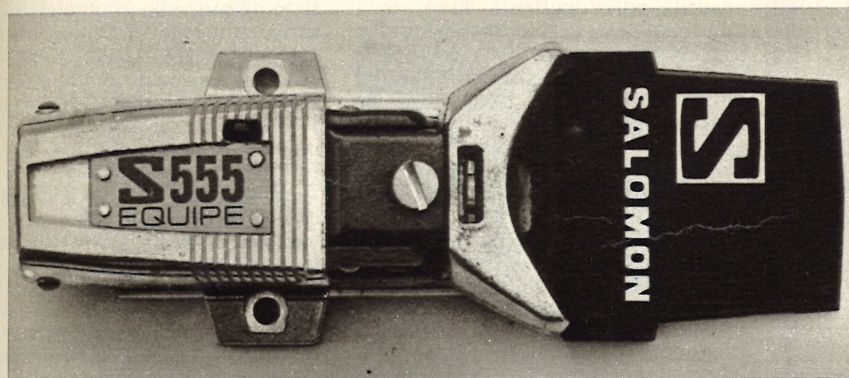
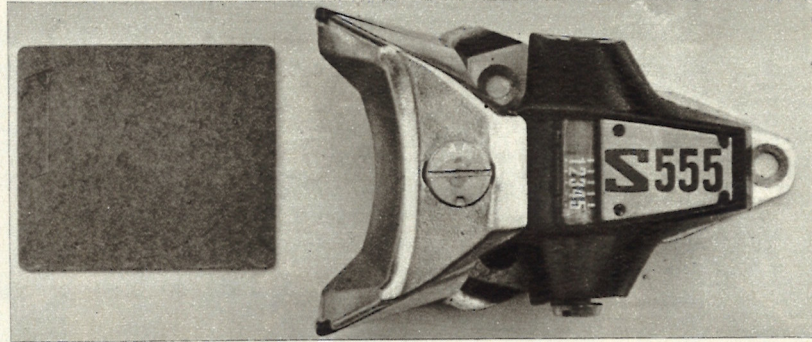
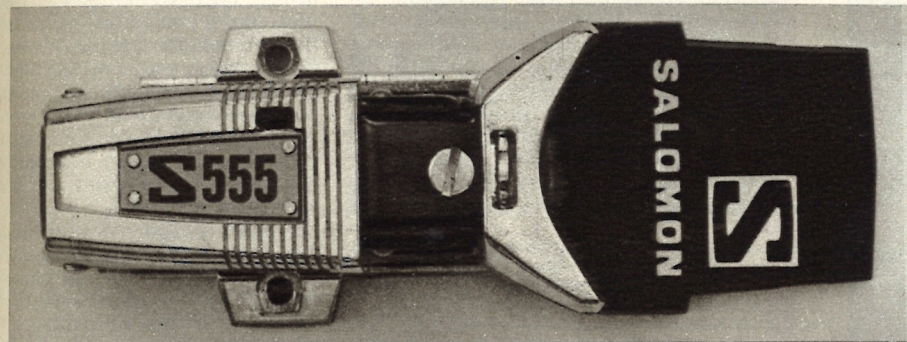
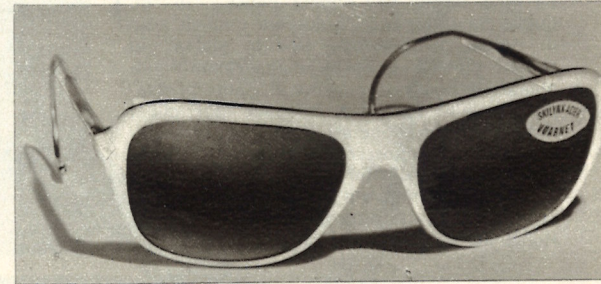
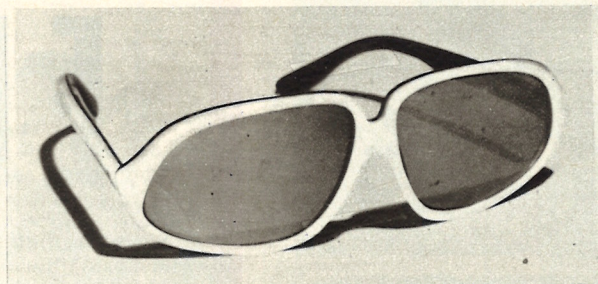
Per impedire che gli sci « scappino » in caso di caduta, si usano generalmente i cinturini di sicurezza. Si evitano in questo modo i danni che uno sci può provocare a terzi durante la sua sfrenata corsa verso valle, ma il sistema non serve — come si sa — a impedire che lo sci, giostrando inevitabilmente a destra e a sinistra, provochi eventuali guai a chi purtroppo se li trascina dietro. A risolvere il problema ci ha pensato Ettore Bortoli, un ingegnere industriale di Thiene, con il suo Ski-Stopper, quello che si vede funzionare nella foto grazie all'originalità della ripresa. Di facile applicazione e di ancor più facile funzionamento lo Ski-Stopper scatta ogniqualvolta lo scarpone si distacca dallo sci. Le due alette che si liberano provvedono al resto, con la garanzia che lo sciatore non dovrà fare molta strada per recuperare lo sci fuggito. Sull'utilità dello Ski-Stopper si sono già pronunciati in molti, per cui non è difficile immaginare una sua larga diffusione a brevissima scadenza tanto in Italia quanto all'estero. È consigliato da maestri di chiara fama internazionale (svizzeri e francesi soprattutto), trova largo impiego anche nell'agonismo più esasperato, è infine un congegno che vale la pena di provare.



La difesa degli occhi dalle accieccanti irradiazioni del sole specialmente quando i raggi rimbalzano dopo aver colpito il candore della neve non è sempre cosa facile. Occorrono occhiali speciali, appositamente studiati per respingere quel tanto di luce che guasta senza modificare l'immagine e soprattutto senza costringere la vista a un eccesso di lavoro con le conseguenze che è facile pensare. Un buon occhiale deve avere lenti di precisione, lenti che soltanto una fabbrica altamente specializzata è solitamente in grado di montare. Come la ditta Salice, per esempio, che lavora da sempre in questo settore con il risultato d'essersi giustamente guadagnata la fama di ditta leader. I suoi occhiali per lo sport sono rinomati in tutto il mondo: quelli per lo sci, in particolare, sono fra i migliori che si conoscano tanto è vero che anche i nostri più forti campioni li usano con piena soddisfazione negli allenamenti e in gara. La scelta è possibile fra una vasta gamma di modelli. In queste foto ne presentiamo al-

cuni appositamente studiati per bambino (tre foto sopra e foto in basso a sinistra). Si tratta di modelli per sci e doposci realizzati in celluloidi a strati colorati bianco, azzurro e blu. Le lenti sono trattate a specchio e sono state rese infrangibili mediante una lavorazione di tempera. Nella foto in basso a destra un occhiale particolarmente ricercato. Si trat-

ta del modello Vuarnet usato da moltissimi maestri di sci. Al Mias è stato presentato nella nuova versione in celluloidi colorati bianco o blu con astine a riccio molto adatte per lo sci. Le lenti sono trattate sfumate per consentire una visione stereoscopica del terreno e consentire all'occhio una visione riposante in qualsiasi condizione di visibilità.



BURT WEINSTEIN IN VISITA A MOLLARO



Burt Weinstein, il padre degli attacchi Burt, chiamati anche attacchi retrattili (dall'inglese: retractable binding) ha recentemente visitato gli stabilimenti Lange di Mollaro (Trento), quale doveroso omaggio alla ditta che lancerà la sua invenzione sul mercato italiano. È stato ricevuto dal dottor Collini, direttore dello stabilimento, con il quale si è intrattenuto in lungo colloquio facendo perno proprio sul tema dei « rivoluzionari Burt ». Di questi attacchi abbiamo già detto le principali

caratteristiche. Vale comunque la pena di ritornare in argomento per ricordare ai lettori come funziona il meccanismo: in caso di caduta, dopo essersi sganciato al momento giusto, l'attacco ritorna automaticamente nella posizione originale. Interrogato sulle ragioni che l'hanno spinto a inoltrarsi in un campo tanto difficile e così protetto da brevetti come è quello degli attacchi da sci (si dice che siano stati depositati al riguardo non meno di 4000 brevetti) Mister Burt ha

detto che a suo avviso la questione degli attacchi era stata finora risolta soltanto per metà. Tutti hanno guardato al problema della sicurezza, lui ha concentrato l'attenzione anche sulla comodità. Circa il futuro della sua invenzione, Burt si è espresso in questi termini: « Negli Stati Uniti abbiamo raccolto migliaia di ordini mostrando semplicemente dei film realizzati per spiegare meglio il funzionamento degli attacchi ».

ATTACCHI SALOMON "S555" IN DUE VERSIONI

Cosa pretende uno sciatore da un attacco di sicurezza? Ecco una domanda alla quale si possono dare mille risposte. Mille risposte che i nuovi attacchi della Salomon, gli « S555 » versione normale o versione « Equipe » (per l'agonismo), contengono nella loro struttura tecnica. Ve ne ricordiamo alcune: nessuno sganciamento intempestivo ad una regolazione minima; una buona tenuta del piede; uno sganciamento rapido in caso di torsione rapida; uno sganciamento facile in caso di torsione lenta; assorbimento totale degli choc non pericolosi; una buona forza d'ammortizzazione; assorbimento delle vibrazioni; un ritorno rapido ad ogni piccolo choc; assorbimento delle flessioni dello sci; sganciamento facilitato di fronte a qualsiasi choc appena pericoloso. Tutte queste operazioni sono garantite dagli attacchi « S555 » della Salomon la cui talloniera è elastica ed i suoi valori di sganciamento non cambiano qualsiasi sia il terreno e il dislivello della pista.

COSI' E' PER L'ANNO VENTURO

SEGUITO

La neve se ne va? Niente paura... lo sci, quello da erba, può continuare con un paio di Rollka. E' possibile fare lo slalom, lo slalom gigante e anche entusiasmanti picchiate in libera. I movimenti sono pressapoco quelli dello sci da neve per cui i Rollka possono benissimo essere considerati un ottimo attrezzo d'allenamento. Il loro costo si aggira attorno alle 55.000 e alle 78.000, a seconda del modello. In Italia ne cura la vendita la ditta Gime di Bolzano (via Roma 84, telefono 0471/34.088).



Con il Skirou le discese sui prati si affrontano in modo diverso. Al posto dei rulli (vedi sistema Rollka) si mettono sotto i piedi grossi pattini a due ruote fissati agli scarponi mediante speciali attacchi. Lo Skirou viene fabbricato in due versioni, una a ruote fisse e l'altra con la ruota anteriore ammortizzante. La tecnica di corsa non si discosta, anche in questo caso, da quella normalmente adottata sugli sci da neve.

COME È FATTO L'OMEGGLASS

Diciamo innanzitutto che l'Ome-glass è l'ultimo nato in casa Dynastar: il pezzo più importante della collezione 1975 della Casa di Sallanches (Francia). Non è uno sci come gli altri: si differenzia in mille particolari ma quello che maggiormente impressiona è la sua eccezionale leggerezza, particolarità questa che consente allo sciatore manovre più facili e conseguente minor spreco di energia. Si dice che rappresenti l'optimum per le gare di slalom e c'è da crederlo se è vero, come è vero, che ha una eccezionale tenuta anche sul ghiaccio. La realizzazione dell'Ome-glass che fa perno sulla struttura portante a « Omega » si è resa possibile soltanto dopo la scoperta di un nuovo materiale acrilico, quello che è stato appunto impiegato in questo davvero eccezionale sci.

■ Adesso il cavalletto non ce l'hanno più soltanto i pittori. La Società Italiana Tecnospazzole ne ha realizzato uno anche per sciatori e l'ha battezzato Skiolinet. Si tratta di un vero e proprio banco di lavoro portatile, l'ideale per sciogliere, per affilare le lamine, per montare gli attacchi, per riparare le soles degli sci. Il cavalletto Skiolinet è leggero e solido: ha un morsetto a chiusura rapida facilmente regolabile per sci di qualsiasi larghezza, è ripiegabile, cosicché può essere trasportato facilmente anche in prossimità delle piste, è insomma l'ideale soprattutto per chi debba risolvere problemi strettamente legati all'agonismo.

■ L'anno scorso sono usciti dalle fabbriche austriache 1.700.000 paia di sci, dei quali 1.258.867 sono stati destinati all'esportazione. In testa alla classifica dei compratori figurano gli Stati Uniti con 350.000 paia.

■ Nel 1973 la fabbrica francese di sci Dynastar ha venduto 70.000 paia di sci. Nel 1974, secondo le previsioni, sarà toccata quota 100.000. La fabbrica di Sallanches, dopo i recenti ampliamenti, è in grado di produrre 200.000.

PANTALONI CON LUNOTTO E PARAURTI

Seconda puntata sulle novità del Mias: un'ulteriore conferma del rapido evolversi del settore della moda sportiva, sempre teso verso un'estetica più che mai suggestiva. Già nell'articolo « Anteprema del Mias » avevamo avuto occasione di anticipare le tendenze di base e gli orientamenti generali di moda della Ellesse, della Cotemil, della Gec, della Samas e dell'Alpina. Facendo una rapida puntata nei padiglioni di queste ditte abbiamo potuto ammirare « de visu » le singole collezioni. La ditta Cotemil gioca su vivaci contrasti cromatici per movimentare la serie dei suoi maglioni: maglioni bicolori, tricolori, pluricolori a larghe superfici, a striscioni, a quadri, a damier, o vivacizzati da disegni jacquard. La materia prima è lana pura superlavabile, idrorepellente, lavorata a maglia-tessuto. I nuovissimi modelli, per una migliore vestibilità e per adeguarsi alle smilze fogge dei giubbetti a vento, presentano la parte anteriore confezionata in maglia pesante tipo tessuto e la parte della schiena e delle maniche realizzata in maglia più leggera e a costine aderenti.

Della Ellesse abbiamo detto molto in occasione del bellissimo spettacolo-modà offerto dalla ditta perugina, pochi mesi fa, a Roma in un teatrino cabaret di Trastevere. Ora, al Mias, abbiamo potuto constatare da vicino la bellezza dei suoi capi e l'eccezionalità dei pantaloni agonistici. Infatti, la squadra nazionale italiana veste la giacca Colmar, il pullover Silvy Tricot e i pantaloni Ellesse. Realizzati in tessuto italiano bielastico, di linea superaderente, di taglio perfetto, i pantaloni Ellesse hanno speciali imbottiture per lo slalom e presentano una particolare doppia ghetta nella parte terminale. La ghetta interna è fornita di finestrella per l'aggancio, la ghetta esterna, dello stesso tessuto del pantalone, è totalmente rivestita di pelle. Il signor Avigdor, titolare della Gec, dinamico, vivace, un'esplosione di idee e di parole, ci accoglie nel suo stand e ci parla della sua collezione. Una collezione che riflette in pieno l'entusiasmo e il dinamismo del titolare; una collezione totalmente improntata alla ricchezza stilistica e cromatica, una collezione basata su bellissimi e nuovi tessuti elastici, una collezione firmata da due valenti stylist, un felice binomio: un francese e un italiano.

La solita tradizione della Samas ha trovato, anche nell'ultimo Mias, il modo di affermarsi e di espri-

mersi pienamente. Si è espressa sul piano tecnico, in termini di bellissimi tessuti antiglisse (il vanto della Samas), di nuovissimi tessuti di cotone écru, di tessuti jeans assolutamente inediti di velluto delavé e, sul piano stilistico, con completi da sci orientati verso un più libero concetto della moda da neve. Come dire che, presso la ditta Samas, è ormai definitivamente tramontato il criterio che impone il « coordinato da sci » per lo sci ed è invece subentrata una più ampia e varia interpretazione della moda sportiva invernale. Si assiste perciò alla creazione di una collezione variamente e vivacemente articolata che vede accanto ai classici binomi giacca a vento e pantalone, dei nuovissimi e disinvolti completi adattabili sia allo sci, sia all'alpinismo, alla motocicletta, e in senso più lato al tempo libero.

Un particolare elogio all'Alpina che può essere a giusto titolo considerata il paradiso della maglieria. I maglioni da sci, all'Alpina, sono tutti di peso medio e presentano quasi sempre praticissimi inserti di maglia a coste per una più accentuata aderenza. Bellissimi e vivacissimi i colori appartenenti alla gamma brillante dei verdi, dei rossi, dei blu, dei bianchi abbaglianti e si presentano sempre e solo abbinati tra loro in audaci accostamenti. Molto originali e di sicuro successo i pullover creati per lo slalom con paraurti lungo tutte le maniche e spalloni a forma di lunotti in colore contrastante. Il pullover novità? E il pullover costruito come un vero e proprio mosaico con vari inserti di maglia cuciti tra loro per formare un'originale lavorazione tipo patchwork.

Il grande protagonista di tutte le stagioni invernali e di tutta la moda sci, parliamo del pantalone agonistico, ha avuto nella collezione di Gigi Rizzi un posto d'onore. In verde, in azzurro, in giallo, in blu, in giallo e rosso, confezionato in tessuto Termo Ski elastic, fornito di doppi dispositivi paraurti alle ginocchia e agli stinchi, completo di doppia ghetta (una esterna in tessuto sbieco con zip, una interna in elastico), il pantalone Gigi Rizzi va fortissimo, anzi « scia con grinta », come dice lo slogan. Un'altra tappa d'obbligo, visitando il Mias, è rappresentata dallo stand della Arvil. Moltissime le novità nei materiali e nei modelli. Il tessuto per le tute del Kilometro Lanciato viene usato per originali guaine che portano impressa sulla schiena la figura di uno sciatore in piena corsa: è il marchio della Arvil, assur-

Come ci vestiremo sui campi di neve il prossimo inverno? Anticipiamo novità gustose esaminando le collezioni di alcune tra le industrie più prestigiose.

NEVE MODA
a cura di **MAGDA ROSSI**

to, nella produzione di quest'anno, a motivo ornamentale e condotto di tutta la collezione. L'high speed, un materiale speciale, altamente termico ed eccezionalmente elastico, viene adoperato per tute e completi di nuova foggia. I pantaloni sono tutti forniti di lunotti posteriori in elastico, di bustini alti in vita e di imbottiture paraurti alle ginocchia, mentre i giubbotti si avvalgono di inserzioni di diversi tessuti, genere velluto o alte fasce elastiche, e di fantasie combinate, come le righe abbinate alla tinta unita o lo scozzese unito alla maglia a coste. La novità della collezione, oltre all'elegante modello di pantalone agonistico in high speed, è costituita dal completo per neve fresca realizzato in leggerissimo tessuto antisdrucciolo.

Tra tante novità e tra tanti voli di fantasia, la Trissi Sport è giunta all'edizione dell'ultimo Mias con un campionario che è un vero omaggio all'eleganza e alla raffinatezza. Tutto vi è rappresentato, dal pantalone altamente specializzato al completo per bambino, dai giacconi doposci realizzati in caldi tessuti da neve ai maglioncini in prezioso mohair, dagli eleganti completi femminili in antiglisce alla prestigiosa tuta per il Kilometro Lanciato. A proposito di tuta, una particolare menzione per la funzionalissima tuta Trissi Sport, trasformabile in due pezzi mediante una pratica lampo e confezionata con una assoluta novità: un tessuto francese, l'antiglisce elasticizzato.

Benomi, titolare del « Fiore degli Sportivi » affronta il tema dell'abbigliamento sportivo dello sciatore in modo massiccio ed esauriente. Gli articoli della ditta trentina, qualificati sia sul piano della funzionalità sia su quello dell'eleganza, si basano su tessuti di provenienza nazionale e, precisamente, si avvalgono della svariata gamma degli elasticizzati Mectex, serie Superflex. I pantaloni da sci, realizzati in Superflex, sono di linea avveniristica, superprotetti da imbottiture coloratissime con audaci disegni geometrici (rombi, inserti elicoidali, trasversali) che abbracciano totalmente la gamba, fino alla caviglia. Una serie vivacissima di pullover abbinati ai berretti, in tinta unita e con giochi di righe degradanti, viene coordinata alla gamma dei pantaloni nelle tinte e nei motivi fantasia. Chiude il campionario una simpatica linea di completi pantavento e anorak, adatti allo sci primaverile, allo sci alpinismo e alla vela.



Foto in alto, a sinistra: due pullover a giubbotto stellati, accompagnati da berretti in pura lana vergine, creazione Cotemil. I contrasti di colore si basano sulle tonalità marrone-panna e rosso-blu, le camicie sottosci sono realizzazioni Cotemil in banlon, coordinate con i giubbotti nella tinta. A destra: un completo in tessuto Supercolmar in lana, lycra elasticizzata, con giacca a collo alto, tasche applicate sul davanti e a zip sui fianchi. Il pantalone fuoriscarpone è arricchito da impunture longitudinali sulla parte terminale della gamba. Sotto: un completo firmato dalla Ellesse per la stagione sciistica '74-75. Si tratta di pantaloni e guaina in tessuto superelastico con ginocchiere imbottite, con simpatici e vistosi giochi di inserti colorati rosso e verde, e con motivi di fasce elastiche laterali di linea ininterrotta. Un capo di sicuro successo.



CARLO FAVRE BRINDA IN COPPA ITALIA

Carlo Favre con cinque vittorie e tre secondi posti si è aggiudicato con 125 punti la Coppa Italia Coca-Cola per il fondo. Il suo più tenace e qualificato avversario è risultato Renzo Chiocchetti, secondo con 111 punti. Nella classifica finale seguono Kostner (100), Biondini (96), Blanc (86), Guadagnini (66). Nel settore alpino, si è verificato un colpo di scena: al comando è infatti passato Gamper (189) seguito da Belingeri (160) ed Enzi (159).



COME E' BELLO FARE IL FONDO QUANDO E' SERA (IN SVIZZERA)

Il fondo ha conquistato non soltanto molti sciatori, ma anche numerose località. Di conseguenza sono stati allestiti appositi tracciati per le « esercitazioni », tracciati che riscuotono l'approvazione dei molti sportivi che già li frequentano. Ma finora anche lo sci da fondo era possibile soltanto fino ad una certa ora del giorno, in pratica fino al tramonto. Ma coloro che provvedono

agli impianti si sono dimostrati assai comprensivi verso i fondisti, così che adesso ci sono già parecchi tratti di pista che alla sera vengono adeguatamente illuminati. In Svizzera, poi, sono moltissimi. Ecco l'elenco. Nell'Oberland bernese: Aeschi, Frutigen, Gstaad, Kandersteg, Lenk, Zwieselmen. Nel Pays de Fribourg: Gibloux e Passo Jaun. Nel Giura: Tête-de-Ran e Mollen-

druz. Nel Vallese: Champéry, Les Marécottes e Zinal. Nei Grigioni: Arosa, Grösch-Danusa, Klosters, Lenz, Pontresina, Savognin e Tiefencastel. Nella Svizzera centrale: a Lucerna-Eigenthal, Dietschiberg, Rigi Kaltbad, Einsiedeln e Unterägeri. Nella Svizzera di Nord-est: Albis presso Zurigo, Gähwil-Sternhalde, Gais-Stakenmühle, Glarona, Linthal, Ricken e Lichtensteig Steg.



GIORDANI-STRICKER: L'AMORE SBOCCIO' A HONOLULU...

L'amore tra Claudia Giordani ed Erwin Stricker sboccia in una piscina di Honolulu, un anno fa, nel corso della fase finale della Coppa del Mondo. I due sono ora quasi fidanzati. Valli a capire questi sciatori che si innamorano in acqua...

■ Sfortuna nera per Daniele Debernard. La discesista francese, medaglia d'argento a Sapporo, ha riportato ad Aspen, nel Colorado, una nuova frattura al perone già lesa il 10 dicembre 1973 a Zell-am-See.

■ Da parte del comitato organizzatore dell'Alpentris è allo studio il progetto di una coppa europea di gran fondo sotto l'egida della Fis. Non è perciò improbabile che nel 1975 l'Alpentris raccolga, ovviamente sotto altro nome, anche la Vasaloppet e la Finlandia Hiito.

■ La moda dello « streaking » ha preso piede anche nello sci: dopo l'esibizione di un saltatore a Missoula, nel Montana, altri due atleti completamente nudi hanno inscenato un'esibizione ad Aspen durante la « World Series ».



SONO GARE "SERIES"!

La stagione sciistica sta ormai volgendo al termine e gli atleti sono « cotti ». Non devono pertanto stupire più di tanto le grosse sorprese che si sono registrate in America nella « World Series ». Annemarie Pröll, per esempio, si fa battere da tre connazionali (prima la Eberle) in discesa libera, ma riesce a battere la specialista Zechmeister nella finale dello slalom parallelo. In quest'ultimo, buono il comportamento della Giordani, eliminata nei quarti. In campo maschile, vittoria di Grabler in discesa con sorprendente inserimento di Hinterseer e di Frommelt, il quale ha battuto niente-podimeno che Thöni (nella foto).

PERCHE' IL DEFICIT DELLA FEDERAZIONE? PERCHE' GLI ALTI PAPAVERI LITIGANO

Il Comitato direttivo della Federazione francese di sci, riunitosi a Parigi, ha deciso la convocazione di un'assemblea generale straordinaria per il prossimo 11 maggio al fine di trovare delle soluzioni alla preoccupante situazione finanziaria nella quale si è venuta a trovare la Federazione stessa. Il presidente Maurice Martel e il suo comitato direttivo hanno concluso che il deficit attuale, un milione e quattrocentomila franchi, è stato causato da contrasti in seno alla Federazione. Ora, hanno pertanto davanti un mese e mezzo per mettere tutte le varie correnti di fronte alle proprie responsabilità. Martel, Vuarnet, Chastagnol e Joubert sono stati inoltre ricevuti per tre ore da Pierre Mazeaud, segretario di Stato per la Gioventù e lo Sport, il quale li ha assicurati del suo interessamento.

LES MENUIRES AVVERTE: ABBIAMO LA GRANA

A Les Menuires si dovevano disputare i campionati francesi di sci alpino, ma la Federazione aveva deciso di cambiare sede alla manifestazione in quanto le pretese economiche della località erano troppo elevate. In un comunicato, però, Les Menuires ha informato d'aver ora trovato altri finanziamenti sufficienti per completare la somma necessaria per allestire i campionati. Pertanto il centro invernale è ora in grado con i 25.000 franchi già pattuiti, se la Federazione ancora lo volesse, d'organizzare regolarmente i campionati francesi.



Jean-Noël Augert (nella foto), ex campione del mondo di slalom, vista l'impossibilità di rientrare a far parte della squadra francese, è passato professionista. Ne ha dato annuncio Bernard Tapie a Les Menuires. Augert segue perciò l'esempio di Russel e Rossat-Mignod.

LA DISCESA DI PIGNA

Si sono svolti a Piancavallo i campionati nazionali dei giornalisti e Pietro Marangoni (Alto Adige), Rino Cossard (Gazzetta del Popolo) e Laura Cecchi (Il Piccolo) hanno vinto tutte e tre le prove alpine in programma, rispettivamente fra i professionisti juniores, i pubblicisti seniores e le donne. Gorazd (Primoaski) ha dominato slalom e gigante tra i professionisti seniores, Pigna ha vinto la discesa. Scagigante (Alto Adige) in gigante e discesa e Kühne (Roma) in slalom, primi tra i pubblicisti juniores.



L'ALPENTRIS A SIITONEN

Il finlandese Pauli Siitonen (nella foto) ha vinto l'Alpentris 1974, la prima combinata internazionale di gran fondo che raccoglieva la Dolomitenlauf di Linz, la Marcialonga di Fiemme e Fassa e la Koenig Ludwiglau di Oberammergau. Siitonen ha vinto entrambe le gare austriache, mentre nella Marcialonga si è classificato quarto. Ai posti d'onore, gli svizzeri Giacumin e Brunner; Ermanno Riva, sesto, è invece il primo degli italiani. L'Italia, infine, ha vinto il Trofeo delle Nazioni davanti all'Austria e alla Germania.

LA PIZOLADA

Lo Sci Club Passo San Pellegrino, con il patrocinio del giornale «L'Adige» e con la collaborazione della scuola alpina di Pubblica Sicurezza di Moena, ha organizzato per il 31 marzo al Passo San Pellegrino una competizione scialpinistica a carattere nazionale con partecipazione straniera ad invito denominata «La Pizolada delle Dolomiti», alla sua seconda edizione. Alla manifestazione sono ammesse squadre civili e militari di due atleti ciascuna. Sarà in palio il trofeo «L'Adige», pregevole opera artistica consistente in una scultura in granito della Val di Genova dell'artista Toni Gross.

ENTI PUBBLICI BOLOGNA ENEL SUL CARLINO

Si è svolta al Corno alle Scale la seconda edizione del Trofeo Enti Pubblici Città di Bologna, una gara di slalom gigante a squadre, unica nel suo genere, che tenta di rinnovare i riti un po' conservatori dell'agonismo sciistico. Il successo della manifestazione è testimoniato dall'accresciuto numero dei partecipanti, centosette, in rappresentanza di ventitré squadre di venti Enti. Scopo dichiarato è stato quello di far provare il brivido della gara agli sciatori «da scrivania» dei vari uffici pubblici (ma anche privati, per via di numerose eccezioni), scoraggiando tuttavia qualsiasi velleità divistica e individualistica: l'accento infatti era posto unicamente sulla classifica a squadre e gli unici premi individuali sono andati al primo e all'ultimo della graduatoria, mentre una ricca dotazione di oggetti offerti dalle ditte del settore è stata sorteggiata durante la premiazione. La manifestazione era patrocinata dal Comune di Bologna e organizzata dai dopolavori SIP, CNEN e Poste con l'ausilio della Lega-Sci dell'UISP. Ha vinto a mani basse l'ENEL che, nonostante la crisi dell'energia, ha piazzato Mazzocchi e Scardovi ai primi due posti e Cricca al tredicesimo. Secondo, il «Resto del Carlino-Stadio» che, alla sua prima apparizione in questa gara, ha forse peccato di inesperienza sulla disposizione delle proprie teste di serie (Boschi, partito con un pettorale oltre il cento si è piazzato al quinto posto). Terzo, il P.T., vincitore lo scorso anno, a cui non è bastata una formidabile dimostrazione di omogeneità (tutti gli atleti nel giro di pochi secondi, tre nei primi dieci) per rivincere. Hanno partecipato alla gara anche due rappresentanti del sesso debole, battendosi da pari a pari coi colleghi e meritandosi... i baci degli organizzatori! Le classifiche. **A squadre:** 1. ENEL punti 16; 2. Carlino-Stadio 19; 3. P.T. 20; 4. FF.SS. 49; 5. SIP 54; 6. COMIT 73; 7. Fisica 77; 8. CNEN «A» 86; 9. Vigili Fuoco 113; 10. CNEN «B» 127. **Individuale** 1. Lorenzo Mazzocchi (ENEL) 1'20"45; 2. Maurizio Scardovi (ENEL) 1'23"94; 3. Giuliano Musi (Carlino-Stadio) 1'25"06; 4. Mauro Pacchioni (PT) 1'25"23; 5. Enzo Boschi (Carlino-Stadio) 1'26"05; 6. Valentino Betti (FF.SS.) 1'27"33; 7. Sergio De Rovere (PT) 1'27"67; 8. Walter Rizzoli (SIP) 1'29"03; 9. L. Negrini (PT) 1'29"57.



IL DINO BOFFI PER I CAMPIONATI MILANESI

Organizzato dallo Sci Cai Cesano Maderno, si è svolto a Santa Caterina Valfurva il secondo Trofeo Dino Boffi, gara interprovinciale di slalom gigante, valevole anche come seconda prova del campionato provinciale milanese di società 1974. Le classifiche. **Se-**

niores maschile: 1. Maurizio Zonca (Valanga) 1'00"1; 2. Edalio Vaona (Gao Rho) 1'01"3; 3. Alfredo Tradati (Valanga) 1'01"4; 4. Giuliano Dell'Orto (Seregno) 1'02"1; 5. Paolo Sala (Cao Como) 1'02"8. **Giovani maschile:** 1. Marco Brambilla (Gao Rho) 1'19"0; 2. Giuseppe Bonacina (Pizzo Ern.) 1'23"2; 3. Daniele Cingolani (Valanga) 1'23"8; 4. Edoardo Schapira (Sai Milano) 1'24"2; 5. Franco Casati (Cervino) 1'25"9. **Cuccioli maschile e femmi-**

nile: 1. Massimo Pederiva (Pianezzo) 1'39"9; 2. Paolo Botta (Cervino) 1'55"3; 3. Davide Compagnoni (Set (Milano) 2'09"1. **Femminile:** 1. Marzia Viganò (Cervino) 1'24"0; 2. Maria Luisa Planzi (Set Milano) 1'26"8; 3. Tiziana Corona (Seregno) 1'28"6; 4. Patrizia Gerletti (Città Como) 1'30"5; 5. Emanuela Marello (Gem Monza) 1'30"9. **A squadre:** 1. Associazione Sportiva Valanga 7'51"8; 2. Sci Cao Como 8'08"0; 3. Sci Set Milano 8'17"6.

CORSI FISI PER ALLENATORI DI CLUB O DI SCUOLA DI SCI

Nel prossimo mese di aprile la Fisi organizza dei corsi per allenatori di società o scuola di sci per i settori del fondo e dello sci alpino, ai quali possono partecipare tutti coloro che abbiano i seguenti requisiti: 1) nazionalità italiana; 2) essere tesserati alla Fisi per l'anno in corso; 3) aver compiuto il ventunesimo anno d'età. Per il settore alpino è poi richiesta l'abilitazione di maestro di sci di primo grado, mentre per il settore fondo occorre anche una domanda d'ammissione corredata dal curriculum sportivo e tecnico del candidato, vistato e confermato dal presidente di zona o dalla direzione agonistica competente. Il corso del fondo è suddiviso in due fasi: parte tecnico-pratica sugli sci, in aprile, e una parte generale in autunno. Per accedere alla seconda fase del corso è comunque necessario aver acquisito la idoneità tecnica. Le spese di viaggio e soggiorno sono a carico dei singoli candidati.

LA LIBERA DI SANTA CATERINA

A Santa Caterina si è disputata una discesa libera zonale di qualificazione organizzata dallo Sci Cai Gallarate alla quale hanno aderito moltissimi concorrenti. Le classifiche. **Seniores maschile:** 1. Emilio Maiori (Bormio) 1'19"08; 2. Elio De Mattia (Como) 1'20"25; 2 ex. Fabio Ercolani (Brixia Sci) 1'20"25; 4. Giancarlo Compagnoni (Bormio) 1'20"27; 5. Giorgio Compagnoni (Lecco) 1'20"30. **Femminile:** 1. Nora Partesana (Pirovano) 1'25"10; 2. Gabriella Fornaciari

(Santa Caterina) 1'27" e 46; 3. Denise Fusari (Sarezzo) 1'28"19. **Giovani maschile:** 1. Orlando Cola (Santa Caterina) 1'17" e 60; 2. Lodovico Galli (Galli Sport) 1'18"80; 3. Giuseppe Zen (Santa Caterina) 1'19"95; 4. Ermete Pedrazzini (Santa Caterina) 1'20"05; 5. Marco Alberti (Santa Caterina) 1'20"10. Gli Sci Club Bormio e Santa Caterina hanno rispettivamente vinto la classifica a squadre dei seniores maschile e femminile. Bis di Santa Caterina tra i giovani.

TROFEI DEL BARBA E CORTINA "SUPER-40" PROTAGONISTI FUMAGALLI E ZANDEGIACOMO

Con le gare per il Trofeo del Barba e del Trofeo Cortina «Super-40», disputate rispettivamente al Monte Bondone e a Cortina d'Ampezzo, si è concluso il secondo concorso nazionale «Lagostina Super-40». Alla prima manifestazione era abbinata anche una prova di fondo, naturalmente non valida per il campionato italiano veterani e pionieri che prevedeva soltanto slalom giganti. Della combinata sono risultati primi Liliana Roccami punti 34 (femminile), Ugo Fumagalli 29 (ultrasessantenni), Luigi D'Antoni 12 (veterani cittadini), Vigilio Mich 34 (veterani valligiani), Bruno Oderizzi 17 (pionieri cittadini), Caro Gartner 38 (pionieri valligiani). Il vincitore ideale del sedicesimo Trofeo del Barba è comunque l'ultrasessantenne Ugo Fumagalli dell'Ugolini di Brescia che si è piazzato secondo nel fondo e undicesimo nel gigante. Ed è stato appunto attorno a lui, già protagonista assoluto di molte altre edizioni della manifestazione, che ogni anno si rinnova questo trofeo nella speranza che lo spirito sportivo abbia sempre il sopravvento su qualsiasi altra cosa. Ma veniamo alla prova per il concorso nazionale «Lagostina Super-40»: ancora una volta, la partecipazione è stata numerosa ed il livello tecnico dei partecipanti più che ottimo. La gara si è svolta sulla pista «3-Tre», ma per le categorie pionieri valligiani e pionieri cittadini il percorso era ridotto.



Pionieri valligiani: 1. Giuseppe Plattner (Bolzano) 45"0; 2. Carlo Gartner (Vipiteno) 46"5; 3. Antonio Palma Trabattoni (Cornacchi) 54"4. **Pionieri cittadini:** 1. Nereo Spazzali (Battisti) 48"4; 2. Walter Seeber (Penna Nera) 49"5; 3. Adriano Tanzi (Sci Club 40) 50"6. **Veterani valligiani:** 1. Luigi Zandegiacomo (Auronzo) 1'17"9; 2. Vigilio Mich (Dolomitica) 1'25"0; 2 ex. Luciano Cadinetti (Recoaro) 1'25"0. **Veterani cittadini:** 1. Mario Cristofolini (Battisti) 1'23"4; 2. Alberto Massari (Brixia Sci) 1'24"6; 3. Enzo Virbino (Cus Torino) 1'25"1. Dal Monte Bondone, i «superquarantenni» si sono quindi trasferiti a Cortina, dove hanno disputato l'ultima delle sei prove in programma. Le classifiche. **Veterani valligiani:** 1. Luigi Zandegiacomo (Auronzo) 1'14"36; 2. Carlo Beilioni (Sci Club 18 Cortina) 1'22"03; 3. Hans Pichler (Merano) 1'23"18. **Pionieri valligiani:** 1. Gianni Calissano (Cortina). **Veterani cittadini:** 1. Enrico Rainer (Città di Como) 1'21"41; 2. Enzo Virbino (Cus Torino) 1'22"25; 3. Ambrogio Galimberti (Fior di Rocca) 1'23"40. **Pionieri cittadini:** 1. Francesco Astone (Gam Cervino) 1'28"04; 2. Ennio Pedotti (Sci Club 40) 1'28"43; 3. Adriano Tanzi (Sci Club 40) 1'28"76. La classifica generale del campionato italiano di sci per pionieri e veterani risulta pertanto la seguente. **Pionieri valligiani:** 1. Gianni Calissano (Cortina) punti 240. **Pionieri cittadini:** 1. Walter Seeber (Penna Nera) punti 234; 2. Adriano Tanzi (Sci Club 40) 232; 3. Ennio Pedotti (Sci Club 40) 218. **Veterani valligiani:** 1. Luigi Zandegiacomo (Auronzo) punti 240; 2. Carlo Beilioni (Sci Club 18 Cortina) 232; 3. Kurt Brantsch (Merano) 212. **Veterani cittadini:** 1. Enrico Rainer (Città di Como) punti 234; 2. Enzo Virbino (Cus Torino) 232; 3. Alberto Massari (Brixia Sci) 230. Luigi Zandegiacomo (nella foto) è stato il mattatore della competizione, vincendo tutte e sei le gare in programma.

L'Ata Battisti di Trento, in collaborazione con il Gruppo Sciatori Fiamme Gialle di Predazzo, ha organizzato per il 30 e 31 marzo al Passo Rolle una gara di slalom speciale e slalom gigante di qualificazione nazionale maschile e femminile denominata Trofeo Dolomiti Sport.

IL RONZONI A BORMIO DOMENICA 7 APRILE

Domenica 7 aprile si svolgerà a Bormio il primo Trofeo Ronzoni, uno slalom gigante per atleti non classificati. Il trofeo, consistente in un'opera dello scultore Fontana, verrà assegnato alla società che lo vincerà per due anni, anche non consecutivi. Ogni squadra deve essere composta da almeno sei elementi; verranno stilate quattro distinte classifiche: juniores e seniores maschile, gentlemen, femminile. L'organizzazione è della società Ronzoni di Lentate sul Seveso.

PIROVANO ORGANIZZA GRAN PREMIO AUSONIA RAGAZZI-CUCCIOLI-BABY

La scuola di sci Pirovano organizza al Passo Tonale il 6 e 7 aprile il primo Gran Premio Ausonia Sprint, gara di slalom gigante maschile e femminile per i ragazzi, i cuccioli e i baby sprint. Oltre alle classifiche individuali, ne verrà compilata un'altra per sci club nel seguente modo: al primo di ogni categoria maschile dieci punti, al secondo nove e così via fino al decimo che riceverà un punto, mentre in campo femminile, sempre con il medesimo criterio, verranno prese in considerazione soltanto le prime sei classificate. Allo sci club che avrà ottenuto il maggior punteggio complessivo verrà assegnato il Trofeo Ausonia Assicurazioni, triennale non consecutivo.

LA COPPA SAUDINO AL VALCHIUSELLA

A Cima Bossola si è disputata la Coppa Giacomo Saudino, gara di slalom gigante giovani. Antonella Ros (allievi femminile), Donatella Steffenina (aspiranti femminile), Tiziana Oberto (juniores femminile), Mauro Grosso (juniores maschile), Ettore Dovana (aspiranti maschile), Paolo Benone (allievi maschile), Grazia Gaido (ragazzi femminile) e Franco Pastore (ragazzi maschile) hanno vinto nelle rispettive categorie, mentre il trofeo è stato assegnato allo Sci Club Valchiusella.

VALANGA GIGANTE-FONDO

L'Associazione Sportiva Valanga ha organizzato i campionati milanesi di sci 1974 a Santa Caterina Valfurva il 30 e 31 marzo. Alla gara sono ammessi gli atleti di tutte le categorie nati o residenti da almeno cinque anni a Milano. Il calendario della manifestazione prevede fondo e slalom gigante per seniores e giovani maschile e femminile.

GLI ITALIANI CON ONORE ALLA "MARCIA DEL CATRAME"

Si è disputata il 10 marzo a Oulu, in Finlandia, la celeberrima «marcia del catrame», una delle più classiche gare mondiali di gran fondo. La competizione si è praticamente articolata su due prove: sulla distanza di settantacinque e di quaranta chilometri. La «marcia del catrame», insieme con la Pirkan Hiito e la leggendaria Vasaloppet, è ormai uno degli obiettivi fissi per gli appassionati delle passeggiate su neve. Più, naturalmente, da qualche anno la nostra Marcia-longa. Sui settantacinque chilometri del «catrame» ha vinto Ahti Nevala col tempo di 3 ore, 55 minuti e 30 secondi. Il migliore italiano è stato Valentino Stella, che ha chiuso in 5.09'22". La nutrita patuglia dei nostri si è comportata onorevolmente.

Così le singole prestazioni: Enrico De Cassan 5.10'21"; Luciano Ghirlanda 5.17'38"; Gino Mareliati 5.30'52"; Marco Bortolot 5.40'12"; Giovanni De Francesco 5.53'48"; Giordano Colombo 5.57'40"; Ezio Burelli 6.08'51"; Angelo Cesana 6.21'45"; Enrico Bortolotti 6.22'50"; Aldo Valdi 6.26'16"; Rodolfo Tinivella 6.27'31"; Giuseppe Bellini 6.32'08"; Tommaso Cirelli 6.34'48"; Alessandro Orlandi 6.44'27"; Carlo Giacomelli 6.47'24"; Mauro Luparia 6.47'49"; Pino Formento 6.47'51";

Renato Bortolotti 6.48'16"; Antonio Carli 6.50'25"; Giordano Maderna 6.50'53"; Adriano Cavada 6.51'25"; Michele Moriondo 6.56'05"; Pietro Cargnello 6.56'25"; Paolo Biglia 7.00'13"; Pietro Caser Cassan 7.00'24"; Carlo Bandini 7.01'08"; Adriano Molteni 7.06'13"; Enrico Radice 7.07'27"; Cesare Di Dato 7.11'09"; Tullio Osti 7.14'16"; Mario Presotto 7.15'28"; Alfredo Mazza 7.24'08"; Pierfranco Girandi 7.24'31"; Carlo Chiaravalli 7.24'37"; Alberto Galizia 7.28'40"; Andrea Abbiati 7.35'16"; Guido Cipolla 7.40'26"; Piero Persindo 7.44'02"; Giancarlo Pozzoli 7.44'18"; Leone Ruffier 7.49'16"; Piero Consonni 7.53'25"; Enrico Montobbio 7.57'25"; Cesare Papa 7.57'31"; Luigi Cristilli 7.58'12"; Karim Venturi (donna) 7.59'38"; Giulio Musazzi 7.59'41"; Sergio Sartori 7.59'46"; Franco Cariani 8.10'25"; Pier Giorgio Albiero 8.10'31"; Adriano Berti 8.10'36"; Francesco Chiaramello 8.12'25"; Roberto Borsi 8.12'32"; Giuseppe Alicandri 8.12'40"; Giuseppe Lamberti 8.13'13"; Aldo Grassotti 8.23'05"; Umberto Brandi 8.31'36"; Dario Moretti 8.31'42"; Rodolfo Ragionieri 8.43'00"; Gustavo Missaglia 8.50'27"; Carlo Avogadro 9.42'23". L'ultimo classificato ha impiegato ore 10.15'51".

Sui quaranta chilometri il mi-

glior tempo è stato realizzato da Tehnho Jaakola, che ha concluso la sua prova in 2 ore e 6 minuti. Gli italiani, anche sulla distanza minore, si sono battuti molto bene.

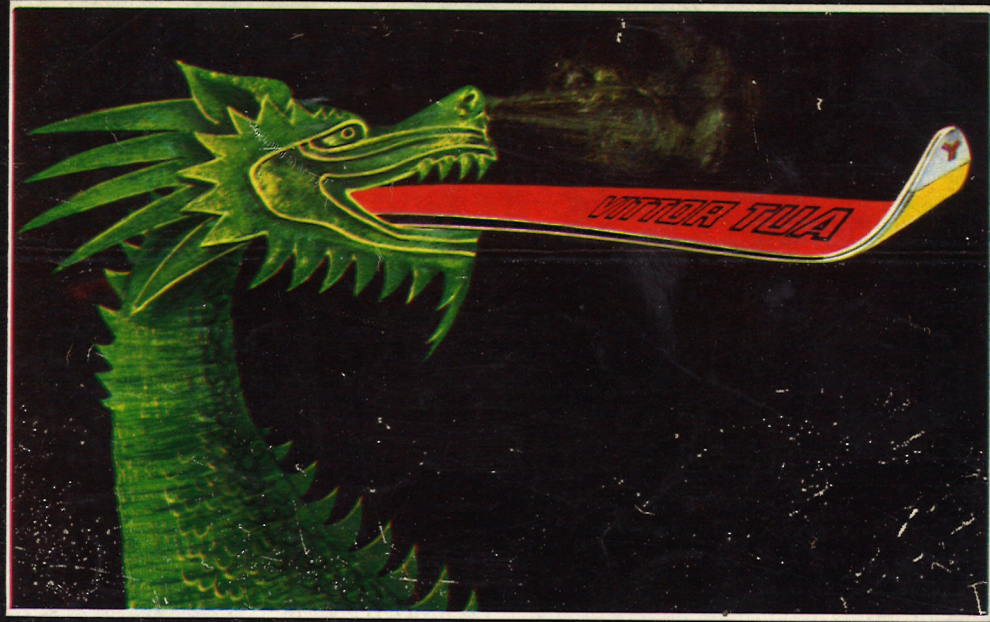
I loro tempi: Quinto Romanin 2.21'27"; Mario Giordano 3.02'22"; Umberto Lugnini 3.16'20"; Augusto Zucchi 3.41'48"; Aldo Adami 3.42'26"; Luigi Muscianico 3.43'43"; Giovanni Vecchio 3.45'08"; Francesco D'Amato 3.46'04"; Armando Astrua 3.47'12"; Marcello Salvatore 3.51'19"; Renato Cepparo 3.51'23"; Guido Frigerio 3.51'59"; Daniele Daffara 3.58'24"; Pierino Cullati 3.58'35"; Massimo Magliola 3.58'42"; Luciano Ruzzenenti 4.00'21"; Firmino Palozzi 4.10'22"; Marcello Soldà 4.15'23"; Benvenuto Capra 4.29'22"; Lanfranco Dallora 4.29'38"; Antonio Valera 4.31'08"; Aldo Girondi 4.44'42"; Armando Levrino 4.44'49"; Guido Cadonna 4.59'52"; Melchiorre Chiussi 5.05'51".

Tempi sulla 40 chilometri femminile (tempo della vincitrice: Riitta Lehtinen 2.22'00"): Lucia Chiocchetti 3.46'51"; Giuliana Sommaila 4.03'22"; Mirka Lenti Mazza 4.07'43"; Margherita Romanin 4.16'28"; Franca Stella Obert 4.24'07"; Maria Dell'Antonio 4.32'37"; Lucia Cadonna 4.44'31"; Tina Astrua 4.44'38"; Bianca Croce 4.59'07".

Con questo numero si conclude il ciclo invernale delle pubblicazioni a carattere settimanale. Durante i prossimi mesi Nevesport Illustrato uscirà secondo il seguente calendario: 30 aprile, 30 maggio, 30 settembre e 30 ottobre per poi riprendere la periodicità settimanale il 7 novembre. Grazie a tutti i lettori per averci fin qui seguito. Contiamo di avervi al nostro fianco anche in avvenire! A questo punto sentiamo comunque anche il dovere di scusarci per il continuo ripetersi dei ritardi riscontrati nella consegna della rivista a buona parte degli abbonati. Ci scusiamo, sia pure ripetendo che nessuna colpa può esserci addebitata, avendo sempre spedito la rivista con la massima puntualità. Qualsiasi mancanza dev'essere imputata al disservizio postale che ultimamente ha raggiunto aspetti da vero scandalo. Purtroppo così è e a nulla sono servite o possono servire le nostre rimostranze. Anche l'inoltro della «Tessera concessioni di Nevesport» ha subito que-

st'anno — per quanto sappiamo — notevoli ritardi, per cui molti interessati hanno irrimediabilmente perduto parte dei benefici previsti, consistenti, come è noto, nello sfruttamento di un congruo numero di buoni di transito gratuiti sugli impianti meccanici di risalita di cento fra le più importanti stazioni di sport invernali delle Alpi e degli Appennini; per non dire degli sconti tariffari che si possono ottenere sugli impianti stessi a semplice presentazione di questo prezioso documento. Che fare? Possiamo soltanto fare nostro l'impegno: 1) di inviare anche la «Tessera concessioni 1974-75» a tutti gli abbonati di quest'anno, indipendentemente dal fatto che rinnovino o no il versamento della quota, 2) di mantenere anche per l'anno venturo la quota d'abbonamento ai livelli attuali in favore di chi risulti già iscritto nei nostri schedari. Per coloro i quali vorranno contrarre un nuovo abbonamento, purtroppo, un aumento di prezzo, rispetto alle quotazioni attuali, ci sarà!

Drago delle nevi, che lingua parli?



Drago delle nevi parla la lingua...

VITTOR TUA

il nome italiano degli sci



VITTOR TUA ~ 13056 Occhieppo Superiore (Biella) telefono 015 - 52 05 23